VADEMECUM

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

DELL'UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

NORMATIVA

TECNICA DELLE ARMI

MANIPOLAZIONI D'ARMA

TECNICHE DI TIRO

-edizione 2014-

INDICE

Introduzione	*Pag. I*
SEZIONE I – NORMATIVA	*1*
1. Classificazione Tecnico-Giuridica delle armi, munizioni, polveri da lancio.	*2*
1.1 Armi da fuoco e parti di arma	*2*
a. Armi da fuoco b. Parte di arma c. Il Caricatore	*2*
Classificazione delle armi a. Armi da guerra, tipo guerra e armi vietate	*3* *3*
b. Armi comuni in genere c. Armi comuni sportive d. Armi comuni da caccia	*4*
e. Armi Lunghe f. Armi Antiche, Artistiche, Rare g. Repliche h. Armi Liberalizzate	*5*
1.2 I titoli di polizia per acquisire un'arma	*6*
1.3 Limiti detentivi di armi e munizioni a. La detenzione di armi b. La detenzione di munizioni e polveri	*8*
1.4 Tempistiche e modalità di denuncia armi, munizioni e polveri	*9*
Modalità detenzione e custodia armi	*10*
1.5 Porto e trasporto delle armi e munizioni	*11*
1.6 Il D.M. 269/2010 - allegato D a. Sezione I^, - Art.1. b. Esercitazioni di tiro c. Sezione II^ - Art. 2	*12*
1.7 La normativa sull'armamento delle Polizie Locali a. Legge 7 marzo 1986, n. 65, art. 5	*15*
b. D.M.I. 145/87 Capo IV- Addestramento al tiro della Polizia Locale, Art. 18	*15*
SEZIONE II – TECNICA DELLE ARMI	*17*
2. Premessa.	*18*
2.1 Armi corte. a. Pistole semiautomatiche e revolver (pistole a rotazione)	*18*
b. Differenze.	*19*
c. Parti, componenti e loro funzioni	*21*
2.2 Le parti di una pistola semiautomatica. Il fusto	*21* *21*
La canna Il carrello otturatore	*22*
Il percussore	*23*

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

L'estrattore	*24*
L'espulsore Il caricatore o serbatoio	*25*
2.3 Le parti di una rivoltella.	*26*
La canna Il tamburo	*27*
2.4 Caratteristiche essenziali di una pistola da difesa	*27*
2.5 Armi lunghe	*28*
2.6 Funzionamento delle armi, ciclo di sparo a. Armi lunghe e corte a ripetizione semiautomatica	*30*
b. I Revolver	*32*
c. Armi lunghe ad azione manuale (a ripetizione ordinaria)	*33*
2.7 Smontaggio ordinario o "di campagna". a. Armi corte	*34*
Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna con chiusura geometrica a blocchetto oscillante	*35*
Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna con sistema di chiusura geometrica a canna rototraslante	*38*
Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna sistema Browning-Petter	*41*
Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna con culatta bloccata e canna basculante (sistema Browning modificato)	*44*
Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna, sistema Colt-Browning a chiusura geometrica o stabile	*47*
Smontaggio di una pistola semiautomatica con sistema di chiusura a massa o labile	*52*
b. Smontaggio dell'arma lunga a canna liscia. Smontaggio del fucile a pompa	*56*
Smontaggio fucile a canna liscia semiautomatico	*59*
2.8 Il munizionamento moderno a. Parti componenti e funzionamento di una munizione: percussione anulare, e percussione centrale.	*61*
b. La munizione per il fucile ad anima liscia:	*65*
c. Il calibro di una munizione	*67*
d. Le prestazioni di una munizione	*68*
2.9 La buffetteria a.Le fondine – caratteristiche generali.	*68*
b. Le fondine per uso civile:	*69*
c. Le fondine per uso di polizia	*72*
d. I sistemi di sicurezza delle fondine	*74*
2.10 I porta caricatori	*79*
SEZIONE III - MANIPOLAZIONI D'ARMA	*82*

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3. SICUREZZA INNANZITUTTO I SUPERFONDAMENTALI DELLA SICUREZZA	*83*
3.1 Introduzione all'uso dell'arma	*84*
3.2 Verifica delle condizioni dell'arma	*85*
3.3 Rifornire il caricatore **3.4 Caricare la pistola**	*88*
3.5 Controllo dell'arma e della camera di cartuccia (Gun check /Chamber check)	*90*
3.6 Abbattimento del cane ai fini del porto dell'arma con cartuccia camerata	*91*
3.7 Scarico dell'arma	*92*
3.8 Abbattimento del cane ai fini del deposito dell'arma Armi ad azione mista provviste di leva abbatticane Armi con sistema safe action Armi ad azione mista ed a singola azione, sprovviste di leva abbatticane	*94*
3.9 Pistola a tamburo (revolver)	*95*
3.10 Approccio all'arma	*96*
3.11 Caricamento del Revolver	*97*
3.12 Scaricamento	*98*
3.13. Manipolazione d'arma lunga a canna rigata Verifica condizioni arma - ad azione manuale Caricamento	*100*
Scaricamento - ad azione semiautomatica Verifica condizioni arma	*101*
Caricamento Scaricamento	*102*
3.14 Manipolazioni d'arma lunga - anima liscia Fucili a canne sovrapposte e giustapposte. Verifica condizioni arma **3.15 Fucili a canna liscia a ripetizione ordinaria e semiautomatica**	*103*
- Fucili a pompa	*104*
Caricamento	*105*
Gun check	*106*
Caricamento del serbatoio Scaricamento	*107*
3.17 Fucili a ripetizione semiautomatica Verifica dello stato dell'arma	*109*
Caricamento	*110*
Scaricamento	*111*
Gun check	*112*
3.18 Conclusioni	*112*

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

SEZIONE IV – TECNICHE DI TIRO	*113*
4. Tecniche di tiro. **4.1 I fondamentali (la Winning star)** a. Postura del corpo b. Impugnatura	*114*
Impugnatura a due mani	*115*
c. Mira c1. pistole c2. armi lunghe cal. 12	*116*
d. la respirazione e. lo scatto	*117*
4.2 Estrazione dell'arma dalla fondina	*117*
4.3 Posizioni di tiro con arma corta a.1 Posizione Weaver-Chapman	*120*
a.2 posizione Isoscele b. in ginocchio	*121*
4.4 Posizioni di tiro con arma lunga in piedi	*122*
4.5 Posizioni di tiro con arma lunga in ginocchio a. Sagittale b. Piazzata	*123*
4.6 Tecniche di porto dell'arma lunga e utilizzo della cinghia a. porto american carry	*124*
b. porto african carry	*125*
4.7 Il tiro con il giubbotto antiproiettile (G.A.P.)	*126*
4.8 L'inceppamento - inceppamento per le armi corte	*127*
Miss fire	*128*
Stove pipe	*129*
Double Feed	*130*
Failure To Go	*132*
- inceppamento per le armi lunghe - inceppamento per i revolver	*133*
Ringraziamenti	*134*

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

INTRODUZIONE

L'odierno quadro normativo italiano attribuisce all'UITS, e per essa alle Sezioni TSN, la potestà addestrativa e certificativa verso gli Organi territoriali di Pubblica Sicurezza in favore di tutti coloro che, privati e/o appartenenti a enti pubblici e privati, abbiano necessità di fare uso delle armi per necessità di difesa personale, caccia, tiro sportivo e servizio armato ovvero ottenere il conseguimento del Certificato di Idoneità al Maneggio Armi (C.I.M.A), di disporre di un rapido strumento conoscitivo articolato in base alle seguenti sezioni:

I. dell'inquadramento normativo;
II. dell'aspetto tecnico-funzionale delle varie tipologie delle armi, munizioni e fondine;
III. dell'aspetto materiale sulle tecniche di sicura manipolazione d'arma ed infine
IV. degli aspetti del tiro difensivo.

Il materiale didattico fornito, risponde ad esigenze di completezza e, nel contempo, di sintesi, onde garantire all'utente un fruibile e sicuro apprendimento delle note ed informazioni che seguono.

È comunque preciso onere di ciascuno dei Destinatari del presente lavoro curare un continuo aggiornamento delle nozioni e tecniche qui trattate, presso le Sezioni TSN, dislocate sul territorio nazionale.

La UITS, gli Istruttori Istituzionali UITS, le sezioni TSN non potranno essere considerati responsabili, per ogni effetto negativo derivante dalla errata comprensione e/o applicazione di quanto contenuto nel presente materiale, da parte dell'utente.

Roma, Marzo 2014

SEZIONE I - NORMATIVA

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

A seguire saranno illustrate sintetiche note dell'impianto normativo nazionale che regola la detenzione e l'uso delle armi da fuoco.

Si raccomanda all'Utenza destinataria delle presenti note giuridiche di curare comunque una continua opera di aggiornamento riferendosi alle fonti ufficiali di Stato sia per quanto riguarda le norme di diritto che la relativa giurisprudenza in materia.

1. Classificazione Tecnico-Giuridica delle armi, munizioni, polveri da lancio.

1.1 Armi da fuoco e parti di arma

a. Armi da fuoco (art. 585 C.P. - art. 1-2 L. 110/75, Art. 1 bis, D.L. vo 527/1992)
Sono armi da fuoco qualsiasi arma portatile a canna che espelle, è progettata ad espellere o può essere trasformata al fine di espellere un colpo, una pallottola o un proiettile mediante l'azione di un combustibile propellente.

b. Parte di arma (art. 19 L. 110/75)
E' parte di arma qualsiasi componente o elemento di ricambio di un'arma "da fuoco", quando sia:
1) "specificatamente progettato per un'arma da fuoco";
2) "indispensabile al suo funzionamento".
"in particolare", sono considerate parti:
- la canna;
- il fusto;
- la carcassa;
- il carrello;
- il tamburo;
- l'otturatore;
- il blocco di culatta.

Altre "parti", aventi entrambe le caratteristiche di cui sopra, possono essere considerate parti di arma.

c. Il Caricatore (Art. 19 L. 110/75; art. 5, comma 1, lett. L, D.L.vo 204/2010; art. 6 D.L.vo 121/2013)

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Con la modifica dell'art. 19, apportata dal D.L.vo 204/2010 (art. 5, comma 1, lettera L), il caricatore non è più considerabile "parte" di arma, ma declassato ad accessorio.

Devono, invece, essere considerati ancora vietati i caricatori idonei alle armi da guerra, e comunque quelli di cui la disciplina del D.L.vo 204/2010 e D.L.vo 121/2013 hanno espressamente vietato la detenzione ai privati.

- **Classificazione delle armi**

Le armi già dichiarate comuni o sportive, in seguito all'abrogazione dell'Ufficio per il Catalogo Nazionale delle armi e della Commissione Consultiva Centrale per il Controllo delle Armi, rimangono tali.

Per le armi di nuova produzione o importazione provvede ora il Banco Nazionale di Prova delle Armi da Fuoco Portatili (B.N.A.F.P.), attenendosi ai criteri tecnico-normativi già elaborati in passato, svolgendo quindi la funzione che avevano gli Uffici abrogati precedentemente ricordati.

Le armi si distinguono giuridicamente in:

a. Armi da guerra, tipo guerra e armi vietate (art. 1-2 L. 110/75; art. 6 D.L.vo 121/2013)
Sono **da guerra** le armi di ordinanza delle FF.AA. e FF.PP. e tutte le armi a raffica;

- non sono mai da guerra pistole semiautomatiche (salvo quelle in calibro 9x19 NATO) e le rivoltelle (anche se in 9x19);

- fra le armi lunghe semiautomatiche sono da guerra, fucili d'assalto semiautomatici con elevata capacità di fuoco (vedi parametri attuali del B.N.A.F.P.).

- fucili in calibro tipicamente da guerra sono comuni se con caratteristiche di arma da caccia o sportiva e limitato numero di colpi.

- le armi da guerra non possono essere detenute, salvo quelle in collezioni esistenti fino dal 1975, da allora cedibili solo per successione ereditaria.

Sono armi **tipo guerra** quelle che, pur non rientrando tra le armi da guerra, possono utilizzare lo stesso munizionamento delle armi da guerra o sono predisposte al funzionamento automatico per l'esecuzione del tiro a raffica o presentano caratteristiche balistiche o di impiego comuni con le armi da guerra.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Dal 05.11.2013 non possono più considerarsi armi comuni -e ne è **vietata la detenzione**- le armi che siano state prodotte o importate, dopo tale data, con capienza di oltre 5 colpi, se armi lunghe, o 15 colpi, se armi corte, (tranne le armi sportive utilizzate dalle federazioni sportive C.O.N.I.); possono ancora detenersi tuttavia le armi comuni, non sportive, detenute precedentemente a tale data.

b. Armi comuni in genere (art. 2 L. 110/1975)
Sono armi comuni "in genere" tutte le altre, quali pistole da difesa, armi ad aria compressa non sportive e non liberalizzate, pistole lanciarazzi, fucili non consentiti per la caccia in Italia, anche secondo le classificazioni tecnico-giuridiche che seguono.

c. Armi comuni sportive (art. 1, L. 85/1986)
Sono le armi comuni cui la legge, previo parere delle federazioni sportive nazionali del C.O.N.I., riconosce questa speciale qualifica in quanto strutturalmente volte all'esercizio delle attività sportive.

d. Armi comuni da caccia (art. 2 L. 110/75; art. 13 L. 157/92; art. 6 D.L.vo 121/2013)
E' una specifica qualifica di tutte le armi lunghe comuni usabili per cacciare in Italia e cioè quelle lunghe, sia a canna liscia (purché il calibro non sia più grande del 12) che rigata;

- le armi a canna rigata, se di calibro pari a 5,6 mm, devono impiegare una cartuccia con bossolo di lunghezza superiore a 40 mm.; se di calibro superiore a 5,6mm il bossolo può essere inferiore a 40mm;

- sono armi da caccia quelle nei calibri 6 e 9 mm Flobert;

- sono armi da caccia anche quelle in calibri per pistola superiori al .22 (9x21mm, 44 Mag., ecc.) per le quali si possono detenere al massimo 200 cartucce (vedi 1.3. lett.b);

- i fucili semiautomatici a canna rigata, quando in terreno di caccia, non possono contenere nel caricatore più di due colpi, (sebbene catalogati o classificati con maggior numero di colpi, salvo il limite dal 05.11.13. cui sopra) e possono contenere fino a cinque cartucce limitatamente all'esercizio della caccia al cinghiale.

- i fucili d'assalto demilitarizzati e quelle c.d. ex- ordinanza sono armi da caccia;

- le armi ad aria compressa e quelle qualificate sportive sono vietate per la caccia;

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

e. Armi Lunghe (Art. 7, 3° co., L. 388/1993)
Sono considerate armi lunghe quelle le cui caratteristiche soddisfano contemporaneamente due parametri: lunghezza di canna non inferiore a 30 cm. e lunghezza totale non inferiore a 60 cm; corte sono quelle con uno dei due parametri precedenti non soddisfatti, nella fattispecie di misura inferiore.

f. Armi Antiche, Artistiche e Rare (Art. 10 L. 110/75; Art. 6 D.M. 14.04.1982)
-Sono armi antiche:
- quelle di modello anteriore al 1890, anche se costruite dopo;
- le armi ad avancarica e quelle a retrocarica che riproducono modelli di armi anteriori al 1890 costruite dopo il 1975 si considerano armi comuni moderne (c.d. repliche);
- non necessitano dei segni distintivi (marchi, matricola) salvo quelle ad avancarica costruite dopo il 1920 che devono avere la matricola.
- Sono armi artistiche:
- se presentano caratteristiche decorative di notevole pregio o realizzate da artefici particolarmente noti; sulle armi artistiche ha competenza anche il ministero beni culturali per quanto riguarda la loro vendita, esportazione e/o distruzione.
- Sono armi rare di importanza storica:
- se si rinvengono in numero limitato o sono collegate a personaggi o ad eventi di rilevanza storico-culturale.

g. Repliche (art. 11 L. 526/1999)
- sono le riproduzioni di armi da sparo antiche, prodotte dopo il 1975. Esse devono recare tutti i prescritti segni distintivi e passare la prova forzata al Banco di Prova;

- le repliche ad avancarica monocolpo sono liberalizzate;

- dal 05.11.13 (D.L. 121/2013) le repliche di armi antiche potranno avere non più di 10 colpi.

h. Armi Liberalizzate (L. 526/99; L. 422/2000; D.M. 09.08.2001 n° 362; D.L.vo 121/2013)
Sono armi liberalizzate:

- tutte le repliche di armi ad avancarica monocolpo, gli strumenti ad aria compressa o a gas di potenza non superiore a 7,5 joule (per strumenti destinati al c.d. paintball il limite è innalzato fino a 12,7 Joule e comunque tutti quelli con potenza oltre a 7,5 Joule possono essere destinati solo ad attività agonistica); sono liberamente acquistabili da maggiorenni e non vanno denunziate;

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- ai fini della legge penale non sono armi proprie, ma strumenti atti ad offendere con un regime particolare: non si applicano cioè i reati in materia di armi (salvo che per il porto al di fuori dei luoghi consentiti) ma solo sanzioni amministrative;

- possono essere liberamente trasportate e con esse si può sparare in qualsiasi luogo non aperto al pubblico quindi in luoghi in cui non possono accedere estranei se non autorizzati;

- per le armi ad aria compressa o a gas è vietato cacciare con esse.

Principali riferimenti normativi:

art. 585 Cod. Pen.; L. 895/67; L. 110/1975; L. 85/1986; l. 36/1990; L. 157/1992; L. 526/1999; direttiva europea 2009/147/CE.

1.2 I titoli di polizia per acquisire un'arma

Ai fini dell'acquisizione di un'arma è previsto il necessario possesso di un titolo di polizia, abilitante anche alla sua successiva detenzione, relative munizioni e polveri da destinarsi al caricamento di esse.

Elenco dei titoli di polizia per acquisire un'arma:

tipo	cosa consente	chi lo rilascia	quanto dura	oneri rilascio	dimostrato bisogno
Porto di fucile uso tiro a volo (art. 35-42 T.U.L.P.S; art. 1 L. 323/1969)	Acquisto tutte le armi da fuoco lunghe e corte, munizioni e polveri ; porto delle armi lunghe per tiro a volo; trasporto tutte le armi detenute	Questore del luogo di residenza o domicilio	6 anni	Tassa CC.GG. gratuita	Non necessaria la prova del dimostrato bisogno
Porto di fucile uso	Acquisto tutte le armi da fuoco	Questore del luogo	6 anni	Tassa CC.GG. per l'attività	Non necessaria la prova del

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

caccia (art. 35-42 T.U.L.P.S)	lunghe e corte, munizioni e polveri; porto delle armi lunghe per caccia e tiro a volo; trasporto tutte le armi detenute	di residenza o domicilio		venatoria e; obbligo di assicuraz. per l'attività venatoria	dimostrato bisogno
Porto di pistola per difesa personale (Art. 35-42 TULPS)	Acquisto tutte le armi da fuoco lunghe e corte, munizioni e polveri; porto delle armi corte per difesa personale; trasporto tutte le armi detenute	Prefetto del luogo di residenza o domicilio	1 anno	Tassa CC.GG.	necessaria la prova del dim. bisogno per il rilascio e rinnovo annuale
Porto di fucile per difesa personale (Art. 35-42 TULPS; D.P.R. 311/2001)	Acquisto tutte le armi da fuoco lunghe e corte, munizioni e polveri; porto delle armi lunghe per difesa personale; trasporto tutte le armi detenute	Quest. del luogo di residenza o domicilio	1 anno	Tassa CC.GG.	necessaria la prova del dim. bisogno per il rilascio e rinnovo annuale
Nulla osta all'acquisto di armi e munizioni(art. 35 TULPS)	Acquisto delle armi e munizioni di ogni tipo preventivamente indicate	Quest. del luogo di residenza o domicilio	30 giorni	Nessuna tassa di CC.GG.	necessaria l'indicazione dei motivi

Principali riferimenti normativi:

Art. 699 Cod. Pen.; art. 35-42 T.U.L.P.S.; L. 895/67; L. 323/69; L. 157/92; D.P.R. 311/2001.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

1.3 Limiti detentivi di armi e munizioni

a. La detenzione di armi

La detenzione di armi comuni da sparo è attualmente consentita nei seguenti limiti quantitativi

Armi comuni	Armi comuni sportive	Armi comuni uso caccia	Armi antiche, artistiche e rare
n° tre (3) chi intende detenerle più di tre deve richiedere licenza di collezione; (art. 10 L. 110/1975)	**n° sei (6)** chi intende detenerle più di sei deve richiedere licenza di collezione; (art. 10 L. 110/1975)	**n° illimitato** (art. 10 L. 110/1975; art. 37 L. 157/92)	**n° otto (8)** chi ne detiene più di otto deve richiedere licenza di collezione; chi ha questa licenza può vendere ed acquistare armi antiche, del genere per cui ha licenza, senza farne denunzia. (art. 10 L. 110/1975)

Principali riferimenti normativi:

art. 10 L. 110/1975, D.M. 14.04.1982.

b. La detenzione di munizioni e polveri

La detenzione di munizioni e polveri per armi comuni da sparo è attualmente consentita

nei seguenti limiti quantitativi, senza obbligo di apposta licenza prefettizia ex art. 51 T.U.L.P.S.- 97 Reg. Es. T.U.L.P.S.:

per armi comuni corte	- n° 200
per armi comuni lunghe da caccia	- fino a n° 1000 a munizione spezzata senza denuncia; - fino a n° 1500 a munizione spezzata con denuncia (da 1001 a 1500)

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

	- fino a n° 1500 a palla con denuncia di esse, invece se in calibro da pistola solo fino a n° 200 e cumulativamente con quelle di armi corte, se detenute;
per armi comuni lunghe	- n° 200, cumulativamente con quelle di armi corte, se detenute;
polveri	- Kg. 5,00, da calcolarsi considerando sia quella contenuta all'interno delle munizioni comunque detenute, che quella sfusa;

Principali riferimenti normativi:

art. 97 Reg. Att. T.U.L.P.S.; art. 26 L. 110/75; D.L.vo 204/2010; D.L.vo 121/2013; D.M. 23/09/99.

1.4 Tempistiche e modalità di denuncia armi, munizioni e polveri

Tempistiche	La detenzione di armi, munizioni e polveri è soggetta all'obbligo di denuncia da presentarsi entro 72 ore dalla acquisizione effettiva di esse presso l'Ufficio di Pubblica Sicurezza o Stazione Carabinieri del luogo di loro detenzione.
modalità	- in doppia copia su carta non in bollo, - ovvero anche per via telematica alla Questura competente per territorio, attraverso trasmissione con posta elettronica certificata; - in caso di armi e munizioni già detenute esse dovranno essere riepilogate, con completezza di dati, nell'ultima denuncia che si va presentando;
casistica	- quando l'arma/munizione/polveri siano acquistate da negozio si deve allegare alla denuncia il modulo di acquisto rilasciato dal commerciante (c.d. Mod. 38); - laddove si riceva e/o si ceda a/da privato occorrerà predisporre ed allegare una dichiarazione congiunta cedente-ricevente riassuntiva dei dati

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

	dei soggetti, delle armi/munizioni/polveri in cessione, dei titoli di polizia legittimanti (questi ultimi solo per l'acquirente) unendo, se nel caso, la precedente denuncia effettuata dal cedente. Cedente e cessionario dovranno comunicare la cessione/acquisizione ai rispettivi Uffici di P.S.

Principali riferimenti normativi

Art. 697 C.P.; art. 15-38 T.U.L.P.S.; art. 57-58-73 Reg. Es. TULPS; art. 4 D.L. 1452/1956; art.2 L.895/1967; D.L.vo 204/2010; D.L.vo 121/2013

- **Modalità detenzione e custodia armi**

casistica	- attualmente la detenzione delle armi/munizioni/polveri deve avvenire genericamente in modo da assicurare con ogni diligenza, nell'interesse della sicurezza pubblica, che persone di età minore dei quattordici anni, o a qualsiasi persona incapace o inesperta nel maneggio di essa possano agevolmente impossessarsene; - norme particolari si impongono in caso di detenzione di collezioni armi; - con previsioni del D.L.vo 204/2010 e D.L.vo 121/2013 saranno emanati appositi decreti ministeriali che specificheranno ulteriori e nuove modalità di detenzione e custodia delle armi/munizioni/esplosivi.

Principali riferimenti normativi

art. 10- 20 e 20 bis L. 110/1975; D.P.R. 311/2001 D. L.vo 204/2010; D.L.vo 121/2013

1.5 Porto e trasporto delle armi e munizioni

PORTO Art. 4 L. 895/1967; art. 4	- il porto consiste nell'immediata disponibilità dell'arma, (ad es. nel cruscotto dell'auto, anche se scarica); - le armi possono essere portate fuori dal luogo in cui sono custodite e

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

L. 110/1975	sue adiacenze (cortile, orto, giardino, garage, ecc.) così come in luogo pubblico o aperto al pubblico, solo qualora in possesso di specifica licenza di porto d'armi per l'arma che si intende portare.
TRASPORTO Art. 4 L. 110/1975; art. 3 L. 85/86	- Spostamento da un luogo all'altro dell'arma scarica come oggetto inerme e non suscettibile di impiego immediato;
Porto e trasporto delle Munizioni	- per portare le munizioni non occorre licenza (mentre occorre per il loro acquisto) quando detenute regolarmente; - il porto/trasporto di munizioni oltre il quantitativo massimo detenibile (v. sopra) è però vietato, salvo licenza ex art. 51 TULPS- 97 Reg. Es. TULPS

Principali riferimenti normativi

art. 42 TULPS; art. 4 L. 110/1975; L. 85/1986; circolare Ministero dell' Interno 559/C-3159-10100(1) del 17.02.1998

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

1.6 Il D.M. 269/2010 - allegato D

Requisiti operativi minimi degli istituti di vigilanza e regole tecniche dei servizi (Art. 257, commi 3 e 4 del Regolamento di esecuzione).

a. Sezione I^, - Art.1. Disposizioni generali riguardanti l'organizzazione dei servizi e l'impiego delle guardie giurate.
La formazione delle guardie particolari giurate (Art. 1, co. 1.e) avviene attraverso la frequenza al tiro a segno che consenta il rilascio della licenza di porto di pistola e/o fucile e l'acquisizione delle conoscenze tecniche operative relative all'uso, maneggio, cura e custodia delle armi.

b. Esercitazioni di tiro (Art. 1, co. 1.g)
Per ciascuna guardia giurata è istituito un libretto di tiro dal quale risulti la data di effettuazione delle esercitazioni di tiro, con frequenza almeno quadrimestrale, comprese le esercitazioni previste dalla legge per il rinnovo del porto d'armi, svolte con le armi utilizzate durante il servizio e con quella in dotazione, e sul quale, per ogni esercitazione, la guardia giurata appone la propria firma e il titolare dell'istituto o un suo delegato provvederà ad accertare l'effettuazione delle esercitazioni di tiro, controfirmando i libretti di tiro.

Il libretto di tiro dovrà altresì riportare il numero dei colpi esplosi, non inferiore a cinquanta, e dei risultati conseguiti in merito al maneggio delle armi. Resta fermo che il numero di cartucce ulteriore da utilizzare per ottenere il risultato, anche di diverso calibro, è valutato dagli istruttori di tiro con riferimento all'abilità dimostrata nell'uso e maneggio delle armi.

La documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento dell'aggiornamento professionale e dei risultati conseguiti dalle singole guardie giurate, compresi i libretti di tiro del personale dipendente, dovrà essere custodita presso la sede dell'Istituto di vigilanza privata ove la guardia prevalentemente lavora, per essere esibita agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza in caso di controllo.

c. Sezione II^ - Art. 2 Dotazioni ed equipaggiamenti delle Guardie Particolari Giurate (Art. 2, co. 2.b).
Ogni guardia giurata per l'espletamento dei servizi sarà dotata della divisa approvata dal Prefetto che ha rilasciato la licenza dell'Istituto o del distintivo se previsto, e svolgerà il

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

servizio armato esclusivamente con una sola arma (pistola o revolver) di sua proprietà e regolarmente denunciata, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.

L'impiego delle armi lunghe nei servizi di vigilanza privata, fermo restando l'eccezionalità dello stesso e fatte salve particolari prescrizioni contenute nel Regolamento di servizio approvato dal Questore, è di norma subordinato all'osservanza dei seguenti obblighi o condizioni:

1) le guardie giurate che impiegano armi lunghe devono preventivamente munirsi della relativa licenza di porto di fucile per difesa personale rilasciato dal Questore territorialmente competente;

2) il fucile deve essere a canna liscia, a caricamento manuale o a funzionamento semiautomatico, con l'impiego esclusivo di munizionamento a palla unica, restando assolutamente vietato l'impiego delle munizioni spezzate;

3) il porto del fucile da parte della guardia giurata è limitato al tempo e al percorso impiegato per effettuare il servizio preventivamente autorizzato;

4) l'arma deve essere di proprietà della guardia giurata che la impiega e regolarmente denunciata presso l'Ufficio di polizia territorialmente competente con riguardo al luogo di abituale detenzione della stessa.

5) è vietato presso gli Istituti di vigilanza istituire armerie o comunque destinare locali per la custodia o il deposito armi, fatta eccezione per l'arma lunga qualora la guardia giurata non sia in condizione di custodirla adeguatamente e comunque previa specifica autorizzazione del Questore. In tal caso l'arma lunga dovrà essere custodita in apposito armadio blindato la cui chiave dovrà essere nella disponibilità della guardia giurata titolare dell'arma stessa.

6) è fatto obbligo alle guardie giurate di comunicare per iscritto al titolare dell'Istituto il tipo, la marca e la matricola dell'arma usata in servizio, che dovrà comunque essere di tipo consentito dalla legge.

L'arma lunga è iscritta nel libretto di tiro della guardia particolare giurata che ne è proprietaria e le esercitazioni al tiro presso la Sezione del Tiro a Segno Nazionale, dovranno essere effettuate esclusivamente con l'arma riportata nel citato documento i cui dati identificativi sono stati preventivamente segnalati all'Istituto di vigilanza.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

E' vietato il prestito, il comodato e la cessione anche temporanea a qualsiasi titolo delle armi, tra guardie giurate, ad esclusione della regolare cessione (vendita) della stessa a soggetto autorizzato.

Principali riferimenti normativi

art. 257 Reg. es. T.U.L.P.S., D.M.I. 269/2010

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

1.7 La normativa sull'armamento delle Polizie Locali

a. Legge 7 marzo 1986, n. 65 - Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Locale

Art. 5., co. 5 (*come modificato dall'art. 17, comma 134, L. 15 maggio 1997, n. 127)*.
Gli addetti al servizio di polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza possono, previa deliberazione in tal senso del consiglio comunale, portare, senza licenza, le armi di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti, anche fuori dal servizio, purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei casi di cui all'articolo 4. Tali modalità e casi sono stabiliti, in via generale, con apposito regolamento approvato con decreto del Ministro dell'interno, sentita l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia. Detto regolamento stabilisce anche la tipologia, il numero delle armi in dotazione e l'accesso ai poligoni di tiro per l'addestramento al loro uso.

Principali riferimenti normativi

art. 17 L. 690/1907; art. 73 TULPS; art. 4 L. 65/86

b. D.M.I. 145/87 Capo IV- Addestramento al tiro della Polizia Locale

Articolo 18

1. Gli addetti alla polizia municipale che rivestono la qualità di agente di pubblica sicurezza prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso poligoni abilitati per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

2. A tal fine i comuni, nel quadro dei programmi di addestramento e formazione disposti dalle regioni, possono stipulare apposite convenzioni con le sezioni del tiro a segno nazionale, nonché con gli enti o comandi che dispongono di propri poligoni abilitati, nell'ambito territoriale del comune o di comuni limitrofi, ovvero possono costituire propri poligoni di tiro, osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per la costituzione ed il funzionamento delle sezioni del tiro a segno nazionale.

4. Oltre quanto previsto dalla legge 28 maggio 1981, n. 286*, contenente disposizioni per la iscrizione alle sezioni del tiro a segno nazionale, il sindaco può disporre la ripetizione

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per gli addetti alla polizia municipale o per quelli fra essi che svolgono particolari servizi.

6. I provvedimenti e le convenzioni adottate ai sensi dei precedenti commi sono comunicati al prefetto.

Principali riferimenti normativi

* oggi art. 251 D. L.vo 66/2010; art. 59-61 D.P.R. 90/2010

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

SEZIONE II – TECNICA DELLE ARMI

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Premessa.

Si è visto dalla classificazione delle armi che esistono armi corte ed armi lunghe. Trattando l'addestramento istituzionale, saranno di seguito esaminate sotto l'aspetto tecnico le armi da fuoco corte catalogate da difesa, armi comuni e armi lunghe, catalogate comuni e da caccia come ad esempio il fucile c.d. a pompa o semiautomatico in calibro 12 ad anima liscia.

La principale differenza fra le armi a canna rigata e liscia sta nel fatto che la rigatura conferisce al proiettile stabilità durante il suo moto nello spazio per permettergli di arrivare con precisione sul bersaglio dal momento che gli impone una rotazione sul suo asse longitudinale. Le armi con questa caratteristica vengono utilizzate quindi per ingaggi a lunga distanza, si vedano ad esempio le carabine.

La scelta, nell'acquisto di un'arma, non deve vertere su caratteristiche estetiche o luoghi comuni. Se pure vi siano proprie peculiarità fisiche ed esigenze personali l'arma dovrà in effetti rispondere ad alcuni aspetti fondamentali di carattere obiettivo.

2.1 Armi corte.

a. Pistole semiautomatiche e revolver (pistole a rotazione).

Ogni tipo di arma ha i propri vantaggi e svantaggi nonostante sia possibile affermare che, vista la qualità delle lavorazioni meccaniche che al giorno d'oggi conferiscono al prodotto finale una migliore performance, rispetto al passato, tutti i tipi godono di caratteristiche elevate al fine dell'utilizzo pratico.

L'industria armiera è costantemente impegnata nella ricerca per migliorare le qualità del prodotto finito in termini di affidabilità, peso e dimensioni e quindi associate ad un comfort di porto e ad un buon volume di fuoco. Si vede quindi, nel caso di pistole semiautomatiche e di revolver, l'uso congiunto di materiali pesanti, quali l'acciaio, associato ad altri materiali più leggeri, quali leghe di alluminio, titanio e tecnopolimeri, che presentano doti di robustezza associate ad estrema leggerezza.

In qualsiasi caso e con qualsiasi arma è però necessario impararne l'uso corretto perché, come ci si potrà rendere conto nelle esercitazioni pratiche, le armi devono essere gestite, in termini di rilevamento e rinculo, in maniera adeguata nonostante la pistola stessa sia concepita con materiali innovativi e superleggeri.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

b. Differenze.

La differenza principale tra la pistola semiautomatica e la rivoltella consiste nel ciclo funzionale dell'arma.

La pistola semiautomatica prende il suo nome dall'azione automatica di espulsione del bossolo esausto, dovuta al movimento retrogrado del carrello otturatore; nel revolver diversamente l'espulsione dei bossoli avviene manualmente per azione dell'operatore.

La pistola semiautomatica è composta da un fusto o castello che ha il compito di tenere insieme tutte le altre macrocomponenti costitutive quali carrello otturatore, canna e caricatore.

Nel revolver il sistema è più semplice constando di sole tre macrocomponenti, castello, canna e tamburo. Il castello alloggia il tamburo cilindrico che funge da "caricatore" e da camera di scoppio. Ad ogni azione del grilletto il tamburo si allinea con la canna e quindi le camere di scoppio si centrano assialmente con la canna stessa; una volta premuto il grilletto il proiettile viene espulso mentre il bossolo esploso rimane nel tamburo. Al successivo scatto del grilletto il tamburo compie un'altra rotazione e presenta, in allineamento alla canna, un'altra munizione pronta per essere sparata. Ovviamente, sono presenti delle parti comuni con la pistola semiautomatica quali il cane (quando presente nelle due tipologie), il grilletto e tutti quei particolari tecnici che servono a far partire il colpo.

Quattro sono le categorie di pistole semiautomatiche o rivoltelle che possiamo identificare:

- Pistole o revolver che sparano solamente nella condizione in cui il cane è armato: il cane è pronto ed in posizione per essere sganciato e lanciato sul percussore; la sua azione determinerà la percussione del fondello della munizione e di conseguenza lo sparo; si definiscono pistole in **singola azione - SA - (single action)**. Un classico esempio, che tutti conoscono, sono le pistole "system Colt" tipo la 1911 ma anche altre armi di concezione più moderna.
- Pistole o revolver che sparano solo se il cane è in posizione di riposo: con la trazione del grilletto il cane viene armato e successivamente rilasciato e lanciato sul percussore che determina la percussione del fondello della munizione e di conseguenza lo sparo; queste vengono definite armi in **sola doppia azione - DAO - (double action only).** Da notare che alcuni revolver non sono muniti di cane esterno

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

per evitare che, durante la rapida operazione di estrazione, la sua cresta si possa impigliare nell'abbigliamento dell'operatore.

Rivoltella DAO sprovvista di cane esterno

Pistola semiautomatica DAO

- Pistole o revolver che sparano sia in **singola azione** (SA) che in **doppia azione** (DA): sono quelle che consentono lo sparo sia con cane armato che con cane in posizione di riposo, come descritto nei due precedenti paragrafi sono le cosiddette armi ad **azione mista - SA/DA -.**
- Pistole semiauto che sparano solamente dopo aver caricato un percussore che per la sua azione prende il nome di "percussore lanciato"; sono definite pistole **semi-doppia azione (safe-action)**. Camerata la cartuccia, la trazione del grilletto arretra il percussore per tutta la lunghezza della sua corsa, alla fine della quale esso viene sganciato, andando così a percuotere l'innesco alloggiato nel fondello della munizione, provocando la partenza del colpo.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

c. Parti, componenti e loro funzioni.

In foto è rappresentato il sorprendente numero di pezzi che compongono una pistola.

2.2 Le parti di una pistola semiautomatica.

Il fusto:

Il fusto o castello ha il compito di riunire le altre macrocomponenti.

In foto a sinistra un fusto in acciaio ed a destra un fusto in tecnopolimero: da osservare che le guide di scorrimento del carrello sono state realizzate con inserti di acciaio annegati nel fusto in polimero per conferire la giusta solidità e robustezza all'insieme.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

La canna:

lo scopo della canna è quello di espellere il proiettile conferendogli stabilità e precisione nel suo moto.

Canna di una system Browning-Colt

Canna di una system Petter-Glock

Il carrello otturatore:

Il carrello otturatore permette:

- la partenza del colpo, quando è chiuso (otturando la parte posteriore della canna) ;
- l'espulsione del bossolo presente in canna, quando effettua il movimento scorrevole retrogrado;
- la cameratura (inserimento) delle successive cartucce eventualmente ancora presenti nel caricatore quando effettua il movimento scorrendo in avanti e predisponendole per il loro sparo (ciclo funzionale o ripetizione).
- Nel carrello possono trovare posto, oltre agli organi di mira, importanti organi di sicurezza.

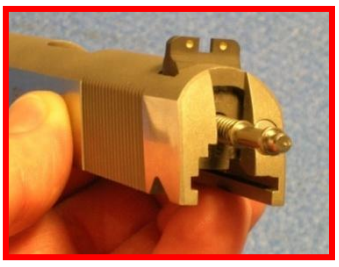
Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Vista laterale e vista dall'interno di un carrello otturatore da dove si possono osservare tutti i dispositivi necessari allo sparo

Il carrello di una system Browning-Colt 1911

Il percussore:

Il percussore, solitamente con la forma di un punzone, ha il compito di percuotere l'innesco, o *primer* della munizione, che permette la partenza del proiettile. Nella parte riservata al funzionamento vedremo in dettaglio come funziona una munizione.



Il percussore al di fuori della sua sede ricavata nel carrello.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Il percussore di una safe-action

L'estrattore:

E' quel dispositivo che ha il compito di estrarre, mediante un'unghia che si incastra nel fondello del bossolo, la munizione ormai priva di proiettile per consentire l'inserimento di una nuova cartuccia in canna.

L'unghia estrattrice interna ed il carrello otturatore di una Colt 1911

L'unghia estrattrice esterna.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

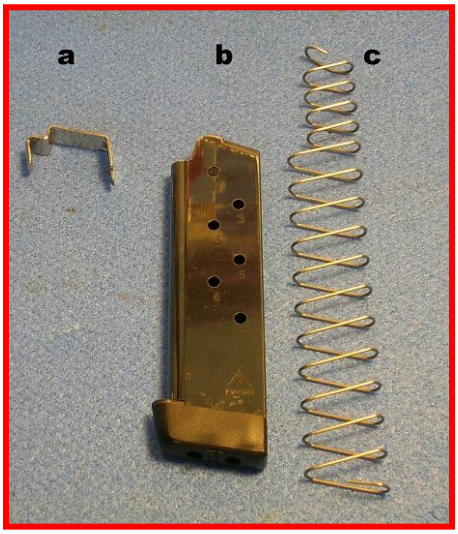
L'espulsore:

E' quell'elemento costruttivo che ha il compito di proiettare al di fuori della finestra di espulsione, quindi verso l'esterno, il bossolo sparato e sfilato dalla camera di cartuccia dall'estrattore, per consentire alla nuova munizione di prendere posto nuovamente nella canna.

L'espulsore in due differenti tipi di arma

Il caricatore o serbatoio:

Nelle armi semiautomatiche ha il compito di presentare utilmente le munizioni all'arma per consentire il ciclo di sparo. Al suo interno si trovano alloggiate la molla e l'elevatore.



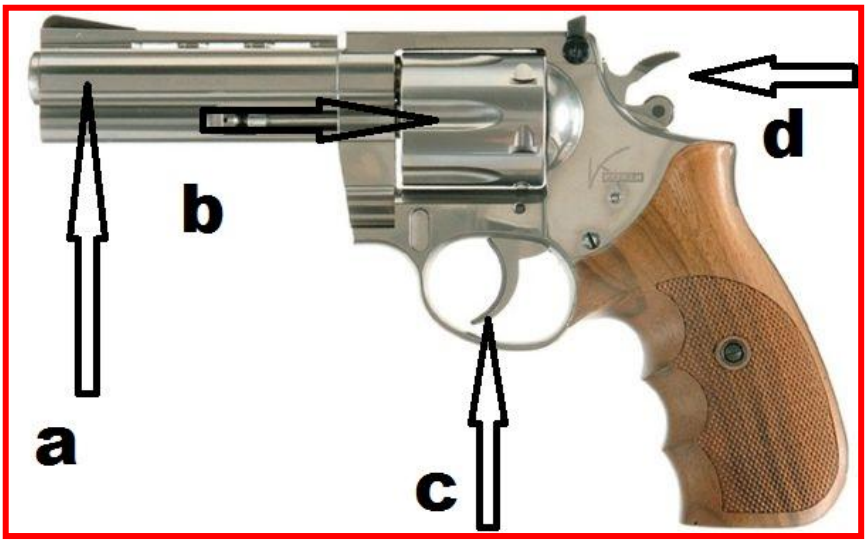
a) elevatore; b) corpo del caricatore; c) molla

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2.3 Le parti di una rivoltella.

Già solamente dall'illustrazione seguente è possibile notare che la rivoltella ha meno parti che concorrono al suo funzionamento.

Facilmente individuabili sono il castello, la canna, il tamburo, il grilletto, il cane e l'impugnatura.



Visione d'insieme di una rivoltella con i principali componenti.
a) Canna; b) Tamburo; c) Grilletto; d) Cane

Una rivoltella con fusto in titanio.

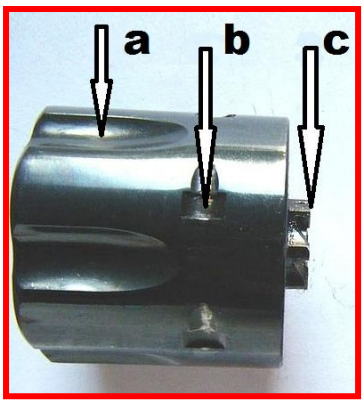
Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

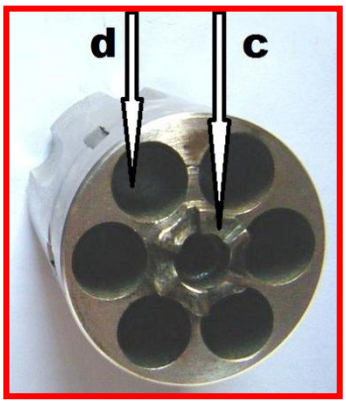
La canna:

Lo scopo della canna è quello di espellere il proiettile conferendogli stabilità e precisione nel suo moto.

Il tamburo:

Ha la funzione di alloggiare le cartucce. Tra uno sparo e l'altro ha il compito di allineare la nuova munizione con la canna.





Nel riferimento "a" si possono osservare delle fresature che hanno il compito di alleggerirne il peso. Nel riferimento "b" sono rappresentate le tacche ("cave") che servono a bloccare la rotazione del tamburo quando la camera di scoppio è allineata con la canna. Nel riferimento "c" si vede la stella di rotazione che ad ogni impulso del grilletto fa avanzare di una camera di scoppio il tamburo. Nel riferimento "d" si vedono le camere di scoppio che hanno il compito di contenere le munizioni e dentro le quali avviene l'esplosione del colpo.

2.4 Caratteristiche essenziali di una pistola da difesa.

L'impiego delle armi, ai fini della difesa personale presenta una casistica estremamente varia e purtroppo questa condizione gioca negativamente sulla scelta dell'arma tant'è che non può dirsi che esista l'arma ideale, bensì occorrerà trovare con essa un compromesso, che ci consenta di operare la migliore scelta.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Prima di effettuare una scelta bisogna dunque tenere conto delle caratteristiche che ogni arma dovrebbe soddisfare per poter garantire una difesa adeguata.

1. Sicura, semplice nella meccanica e facilmente utilizzabile;
2. Buon volume di fuoco e di calibro adeguato;
3. facilmente occultabile (nel caso di porto non manifesto) e facilmente estraibile, se abbinata alla giusta fondina.

L'operatore dovrà valutare attentamente le caratteristiche dell'arma da scegliere, per poter avere il miglior strumento funzionale alle proprie necessità.

2.5 Armi lunghe.

Fra le armi lunghe vi sono le seguenti categorie:

a. carabine a canna rigata a ripetizione ordinaria
b. carabine a canna rigata a ripetizione semiautomatica
c. fucili ad anima liscia a ripetizione ordinaria
d. fucili ad anima liscia a ripetizione semiautomatica
e. fucili ad anima liscia a canne sovrapposte e giustapposte (c.d. doppiette)

a.
La ripetizione del colpo può avvenire solo manualmente agendo sulla leva dell'otturatore, estraendo quindi il bossolo sparato e ricamerando la nuova cartuccia.

carabina a ripetizione ordinaria, bolt action

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

b.

La ripetizione e quindi il ricaricamento dei colpi, successivi al primo, si verifica per l'azione dei gas della combustione della polvere da sparo. Tale azione fa arretrare automaticamente l'otturatore che nella categoria precedente veniva attivato manualmente.

carabina a ripetizione semiautomatica

c.

Anche qui la ripetizione del colpo avviene solamente dietro l'azione manuale di ricaricamento. Il fucile deve il suo nome "a pompa" al gesto che si compie per espellere e portare in camera di cartuccia il colpo, arretrando e facendo avanzare l'impugnatura frontale chiamata astina.

Fucile ad anima liscia a ripetizione ordinaria comunemente chiamato fucile a pompa.

d.

Come per le carabine semiautomatiche il sistema di caricamento e scaricamento è identico. L'otturatore si muove sospinto dai gas della combustione.

Fucile ad anima liscia a ripetizione semiautomatica.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

e.

La semplicità costruttiva di queste armi si estrinseca in pochi elementi e nella semplicità di maneggio derivante.

Doppietta smontata: a) Canne; b) Astina; c) Bascula con calcio

Sovrapposto smontato: a) Canne; b) Astina; c) Bascula con calcio

2.6 Funzionamento delle armi, ciclo di sparo.

Lo sparo è il risultato finale di un insieme di azioni e reazioni.

Pur essendo simile in tutte le tipologie di armi il ciclo di sparo presenta delle differenze.

a. Armi lunghe e corte a ripetizione semiautomatica

Tenuto conto che vi sono notevoli differenze di funzionamento fra le armi lunghe e corte, di seguito verranno trattate le loro caratteristiche comuni.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Con il primo movimento manuale retrogrado dell'otturatore si arma il cane. Con il suo successivo avanzamento, e per mezzo di un sistema di leveraggio o per mezzo del suo setto, intercetta la nuova munizione contenuta nel serbatoio e la sospinge fino in camera di cartuccia.

A questo punto sotto l'azione di trazione del grilletto si viene a sbloccare il cane, (o il percussore lanciato), che abbattendosi sul percussore lo sospinge al di fuori della sua sede fino a fargli colpire la capsula dell'innesco della cartuccia che determina la partenza del proiettile attraverso la canna, rigata o liscia che sia.

I gas prodotti dalla combustione della polvere contenuta nella munizione imprimono contemporaneamente una spinta alla palla verso il bersaglio ed una spinta retrograda al carrello che, solidale con l'estrattore, o unghia estrattrice, si trascina il bossolo esausto che viene sospinto fuori dall'arma attraverso la finestra di espulsione, una volta entrato in contatto con l'espulsore. Il carrello riarma il cane ed il ciclo continua finché vi sono munizioni nel serbatoio.

La partenza del colpo in una pistola semiautomatica

Il ricaricamento della nuova munizione in un'arma semiautomatica.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

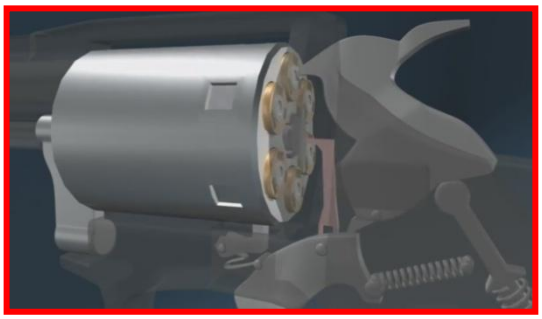
b. I Revolver

I Revolver appartengono alla categoria di armi a ripetizione ordinaria. Dopo aver basculato il tamburo si inseriscono al suo interno le munizioni da sparare. Successivamente, armando il cane si ha la rotazione del tamburo ed il conseguente allineamento della camera di cartuccia con la canna. Durante la trazione del grilletto, il cane si svincola e si abbatte sul percussore, sempre che non contenga già lui stesso il percussore (percussore spinato), che a sua volta percuote la capsula dell'innesco con la conseguente deflagrazione della polvere e la derivante partenza del colpo. Alle successive trazioni del grilletto il ciclo appena esposto si ripete. I bossoli esplosi non vengono espulsi automaticamente ma rimangono nel tamburo finché non viene basculato lateralmente e svuotato mediante l'azione manuale.

una rivoltella con il tamburo basculato

Il meccanismo di sgancio del cane

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.



La percussione dell'innesco

c. Armi lunghe ad azione manuale (a ripetizione ordinaria)

Ai fini del presente lavoro verrà trattato il fucile a pompa. Il suo funzionamento si discosta da quello delle armi semiautomatiche per il solo motivo che tutte le azioni non avvengono automaticamente bensì sotto l'azione manuale dell'operatore.

L'immissione della munizione in camera di cartuccia avviene arretrando l'astina che aziona un leveraggio (cucchiaia) deputato all'innalzamento della munizione, dal serbatoio, fino all'allineamento con la canna.

Con l'arretrare dell'astina, solidale all'otturatore, si ha l'armamento del cane. Riportando in posizione di chiusura l'otturatore, attraverso il movimento in avanti dell'astina, si spinge in camera di cartuccia la munizione.

L'arma è ora pronta per sparare. Dopo aver eseguito la trazione del grilletto il cane si svincola e va a colpire la capsula dell'innesco provocando l'accensione della polvere e la conseguente partenza del proiettile. Con il successivo arretramento dell'astina si provoca l'espulsione del bossolo esausto mediante l'estrattore ed il ciclo ricomincia da capo.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Parti di un fucile a pompa: a) Canna; b) Astina; c) Gruppo otturatore e percussore; d) Carcassa e) Serbatoio; f) Ghiera di blocco della canna

Il gruppo otturatore e percussore con in evidenza l'estrattore o unghia estrattrice.

2.7 Smontaggio ordinario o "di campagna".

Lo scopo didattico delle seguenti rappresentazioni è essenziale per poter eseguire una corretta ed efficiente manutenzione e pulizia dell'arma.

a. Armi corte

La trattazione riguarda i sistemi più utilizzati nelle pistole semiautomatiche.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Prima di effettuare qualsiasi operazione di smontaggio e pulizia dell'arma è OBBLIGATORIO verificare che sia scarica:

un'arma è SCARICA quando:

il caricatore è disinserito

non vi è nessuna munizione in camera di cartuccia.

Verificare ***SEMPRE*** l'esistenza di questa condizione, con la vista e con il tatto, prima di intervenire sull'arma per le operazioni di pulizia e manutenzione.

- Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna con chiusura geometrica a blocchetto oscillante:

Particolare del blocchetto oscillante che vincola la canna al carrello otturatore (foto sopra). Con la pressione, dovuta al moto retrogrado del carrello otturatore, sul piolo evidenziato dalla freccia di destra, il blocchetto si abbassa e svincola la canna dal carrello otturatore

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Blocchetto oscillante abbassato e canna svincolata dal carrello otturatore. Si noti che il piolo è completamente dentro la sua sede.

FASI:

1. Premere, e mantenere premuto, il pulsante evidenziato con la stellina in rosso per liberare il chiavistello di fissaggio, posto sull'altro lato del carrello otturatore, e consentirgli una rotazione verso il basso.

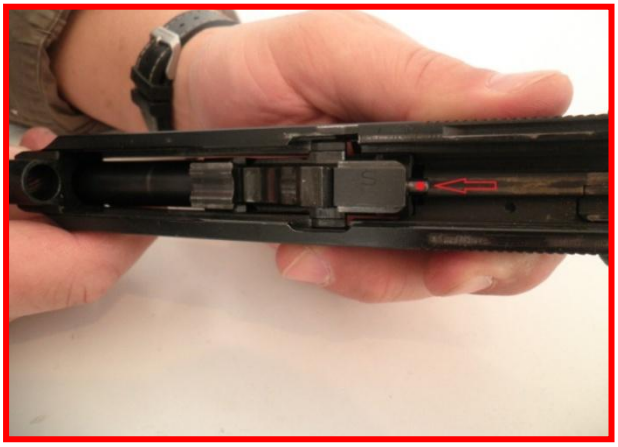
2. Ruotare in senso orario, verso il basso il chiavistello di fissaggio. Il complesso carrello otturatore/canna/molla recupero si libererà e potrà scorrere in avanti.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3. Sfilare in avanti, nel senso della freccia, il complesso carrello otturatore/canna/molla di recupero che si separerà dal fusto.

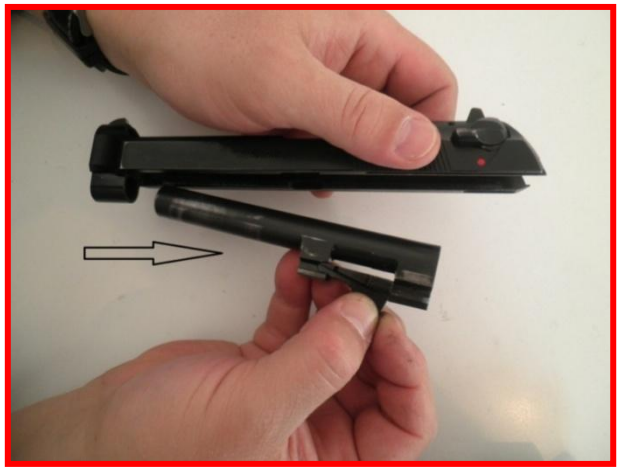
4. Una volta estratto togliere la molla di recupero con la relativa asta guida molla dalla propria sede.

5. Per estrarre la canna premere assialmente, nel senso della freccia il piolo del blocco di chiusura che svincolerà la canna dal carrello otturatore.



Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

6. Estrarre la canna sfilandola assialmente, nel senso della freccia, dalla sua sede.



L'arma è ora pronta per una buona pulizia di campagna e per la relativa manutenzione.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

Per rimontare la pistola è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti. E' consigliato ruotare il carrello con gli organi di mira rivolti verso il basso per facilitare le operazioni di riassemblaggio.

- Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna con sistema di chiusura geometrica a canna rototraslante:

L'arma nel suo insieme.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Particolare del chiavistello di smontaggio.

FASI:

1. Con il pollice e l'indice abbassare il chiavistello di smontaggio per svincolare il carrello otturatore dal fusto. Per facilitare l'abbassamento del chiavistello è possibile arretrare leggermente il carrello otturatore.

2. Sfilare in avanti, nel senso della freccia, il carrello otturatore che si separa dal fusto.

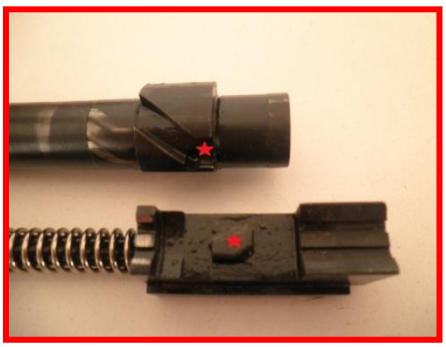
Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Nel suo interno si vedono in primo piano la molla di recupero con il tassello centrale che ha il compito di far ruotare la canna, vincolandola o svincolandola al carrello otturatore, per mezzo del suo setto che si incastra nelle guide della canna stessa.

3. Sfilare, nel senso della freccia, il tassello centrale insieme alla molla di recupero.

4. Sfilare, inclinando verso il basso, la canna eseguendo una leggera rotazione della stessa in senso antiorario con volata rivolta in avanti.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.



Particolare della guida della canna e del setto in rilievo del tassello centrale. In fase di montaggio i due componenti contrassegnati dalla stella rossa si dovranno incastrare l'uno nell'altro.

L'arma è ora pronta per una buona pulizia di campagna e per la relativa manutenzione.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

Per rimontare la pistola è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti. E' consigliato ruotare il carrello con gli organi di mira rivolti verso il basso per facilitare le operazioni di riassemblaggio.

- **Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna sistema Browning-Petter:**

L'arma nel suo insieme

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

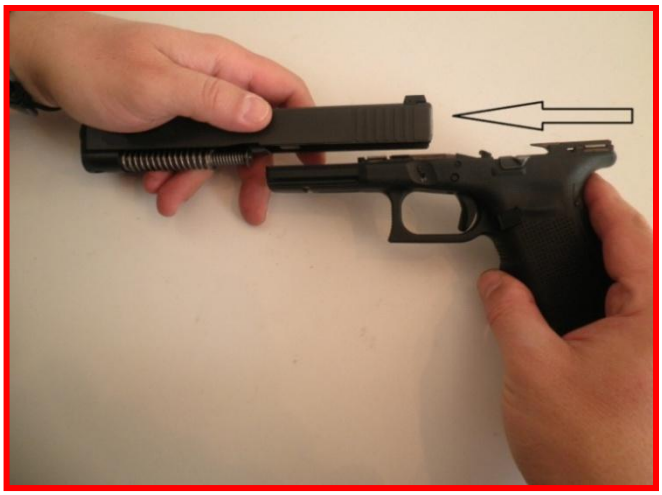
FASI:

1. Per eseguire l'operazione di sgancio del carrello otturatore è necessario che il grilletto sia in posizione di riposo (tutto arretrato), è necessario per l'abbassamento del fermo del carrello arretrare di qualche millimetro il carrello otturatore.

2. Mantenendo il carello-otturatore arretrato, abbassare il suo fermo, per svincolarlo dal fusto.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3. Sfilare, nel senso della freccia, il complesso carrello otturatore/canna/molla di recupero facendolo scorrere lungo le guide. Estrarre la molla di recupero visibile in foto.



4. Estrarre la canna dal carrello otturatore sfilandola nel senso della freccia.

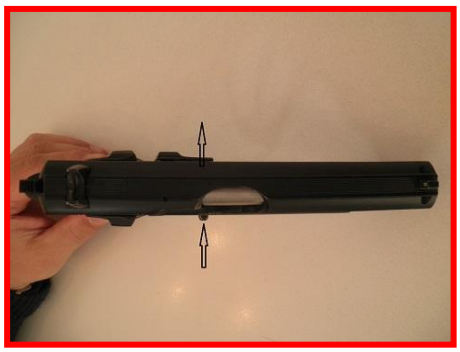
L'arma è ora pronta per una buona pulizia di campagna e per la relativa manutenzione.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

Per rimontare la pistola è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti. E' consigliato ruotare il carrello con gli organi di mira rivolti verso il basso per facilitare le operazioni di riassemblaggio.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna con culatta bloccata e canna basculante (sistema Browning modificato):



Vista dall'alto del chiavistello di smontaggio. Il chiavistello deve essere spinto nella direzione delle frecce per poter essere sfilato dal fusto, dopo che i riferimenti in rosso sulla successiva foto, sono allineati.

FASI:

1. Allineare i riferimenti prima di sfilare il chiavistello di smontaggio.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Estrarre il chiavistello, nel senso della freccia, il complesso carrello otturatore/canna/molla di recupero si svincolano dal fusto.

3. Sfilare lungo le guide il carrello otturatore. In evidenza in basso il chiavistello di smontaggio che spesso coincide anche con la leva di blocco/sblocco del carrello (slide stop). Si noti la molla di recupero che andrà sfilata prima di estrarre la canna.

4. Premere l'asta guida molla con la relativa molla di recupero nel senso della freccia ed estrarla.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

5. Estrarre ora, nel senso indicato dalla freccia, la canna.

L'insieme dei pezzi dopo lo smontaggio cosiddetto di campagna.

L'arma è ora pronta per una buona pulizia di campagna e per la relativa manutenzione.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

Per rimontare la pistola è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti. E' consigliato ruotare il carrello con gli organi di mira rivolti verso il basso per facilitare le operazioni di riassemblaggio.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- Smontaggio di una pistola semiautomatica a corto rinculo di canna, sistema Colt-Browning a chiusura geometrica o stabile:

L'arma nel suo insieme.

FASI:

1. Premere assialmente nel senso della freccia il tubetto reggispinta evidenziato in rosso che permette alla bussola (bushing), che vincola la canna al carrello, di ruotare.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Ruotare la bussola (bushing) in senso orario come indicato dalla freccia prestando attenzione che il tubetto reggispinta e la molla di recupero, sotto l'azione della stessa molla, non fuoriescano violentemente; è buona norma mentre si gira il bushing tenere un dito sul tubetto reggispinta che si libererà non appena la bussola sarà a fine corsa.

3. Nel particolare è evidenziata la molla con il relativo tubetto reggispinta. La freccia indica il verso dal quale fuoriescono i due componenti. A questo punto il carrello otturatore non è più sotto la tensione della molla di recupero e si può muovere senza sforzo, dopo aver armato il cane.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

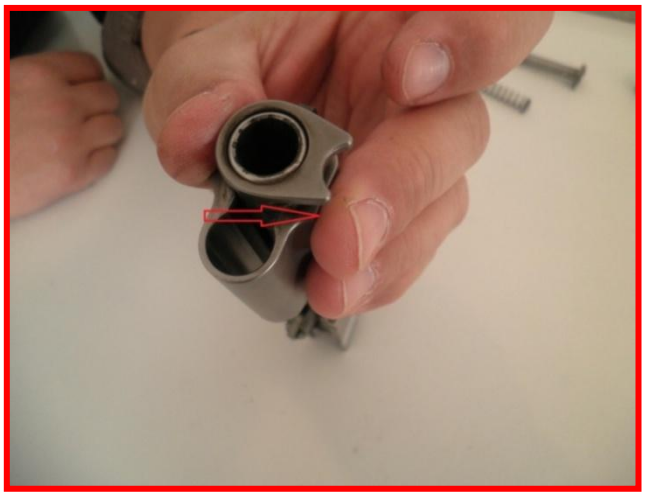
4. Arretrare il carrello otturatore fino a far combaciare il chiavistello di smontaggio con la tacca evidenziata dalla freccia.

6. Sfilare, come rappresentato in foto, il chiavistello di smontaggio. Ora il carrello otturatore è svincolato dal fusto.

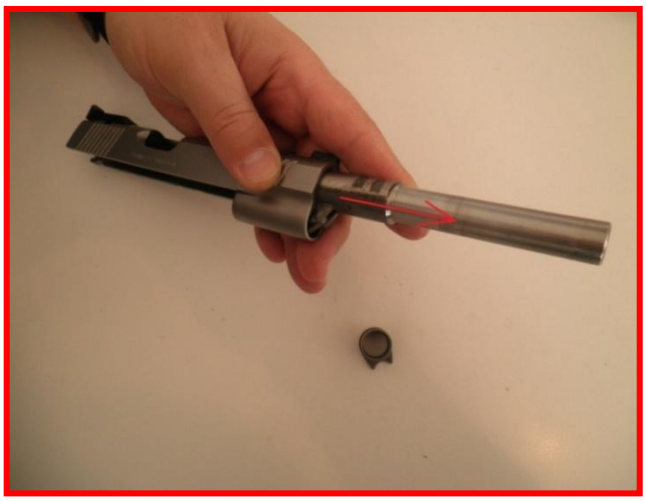
Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

7. Sfilare il carrello otturatore secondo il senso della freccia. In evidenza si vede l'asta guidamolla senza la molla già sfilata dal davanti. L'asta guidamolla si sfila dall'interno del carrello.

8. Ruotare la bussola (bushing), precedentemente ruotato in senso orario, in senso antiorario fino a fine corsa ed estrarlo dalla sua sede. Questa operazione svincola la canna dal carrello otturatore.



9. Sfilare la canna nel senso indicato dalla freccia. In basso è visibile il bushing fuori dalla sua sede.



Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

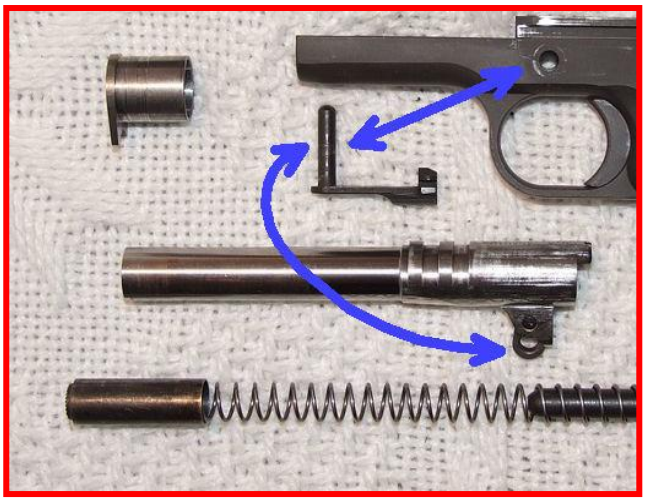
In foto sono rappresentati i componenti disassemblati.

L'arma è ora pronta per una buona pulizia di campagna e per la relativa manutenzione.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

Per rimontare la pistola è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti. E' consigliato ruotare il carrello con gli organi di mira rivolti verso il basso per facilitare le operazioni di riassemblaggio.

N.B. Una volta inseriti i componenti nel carrello, ed inserito il carrello otturatore nel fusto, bisogna fare attenzione a centrare il foro della bielletta della canna, come da foto successiva, con il chiavistello che deve essere inserito nel fusto.



Il chiavistello inserito nel fusto vincolerà anche la bielletta della canna.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- **Smontaggio di una pistola semiautomatica con sistema di chiusura a massa o labile:**

L'arma nel suo insieme.

FASI:

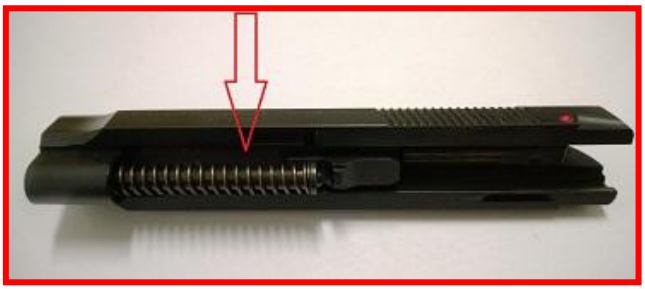
1. Premere, e mantenere premuto, il pulsante indicato dalla freccia che libera il chiavistello di fissaggio, posto sull'altro lato del carrello otturatore, e che gli consente una rotazione verso il basso.

2. Ruotare in senso antiorario, verso il basso il chiavistello di fissaggio indicato dalla freccia. Il complesso carrello otturatore/canna/molla recupero si libererà e potrà scorrere in avanti.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3. In foto l'operazione di rotazione del chiavistello di fissaggio.

4. Sfilare in avanti, nel senso della freccia, il complesso carrello otturatore/canna/molla di recupero che si separerà dal fusto. Una volta estratto togliere la molla di recupero con la relativa asta guida molla dalla propria sede.



In foto la freccia indica
la molla di recupero sulla relativa asta guidamolla.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

5.Sfilare la molla di recupero secondo la direzione della freccia in foto.

6. E' ora possibile sfilare la canna dal carrello otturatore seguendo il verso della freccia. Si osservi la molla di recupero sulla relativa asta guidamolla.

7. In foto il carrello otturatore, la canna e la molla di recupero con relativa asta guidamolla.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

8. L'arma disassemblata e pronta per la pulizia di campagna.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

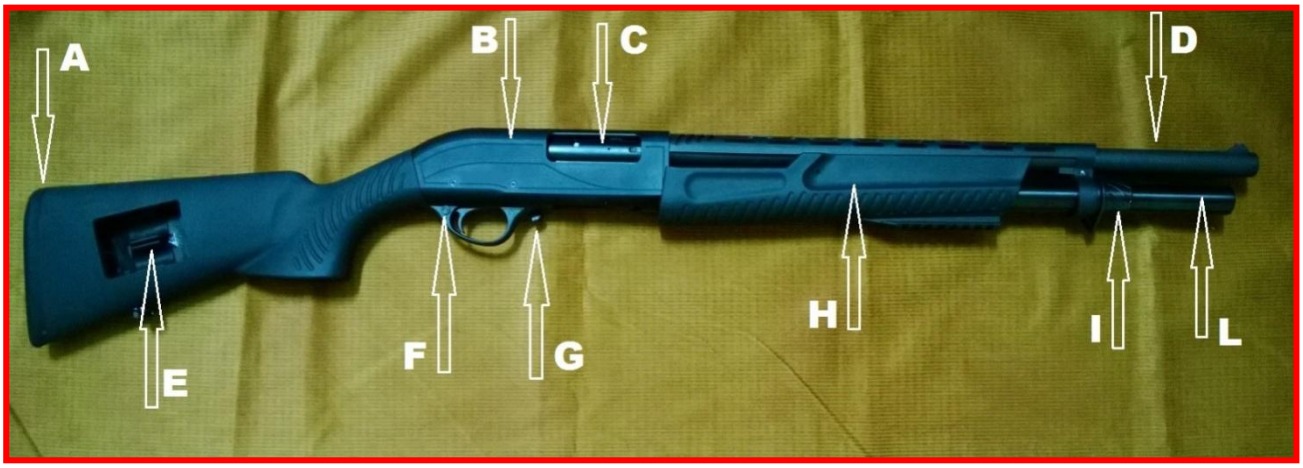
Per rimontare la pistola è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti. E' consigliato ruotare il carrello con gli organi di mira rivolti verso il basso per facilitare le operazioni di riassemblaggio.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

b. Smontaggio dell'arma lunga a canna liscia.

Le operazioni che verranno trattate nello smontaggio e nel conseguente rimontaggio del fucile possono differire fra marca e marca per piccoli particolari dovuti a differenze di progettazione e costruzione. In ogni caso la guida riporta un sistema standard col quale poter comunque effettuare le operazioni di pulizia e manutenzione nella grande maggioranza dei fucili a pompa.

- **Smontaggio del fucile a pompa.**



Principali parti componenti: a) Calciolo; b) Carcassa; c) Otturatore; d) Canna; e) Calcio con alloggiamento cartucce di riserva; f) Sicura manuale a bottone passante; g) Leva apertura otturatore (cut-off); h) Astina di armamento; i) Ghiera di smontaggio; l)Tubo serbatoio

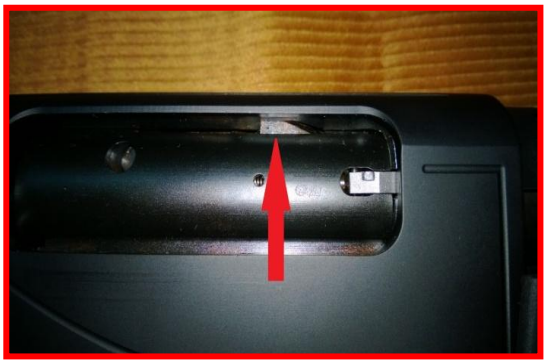
FASI:

1. Svitare la ghiera di smontaggio nel senso indicato dalla freccia ed estrarla dal tubo caricatore.

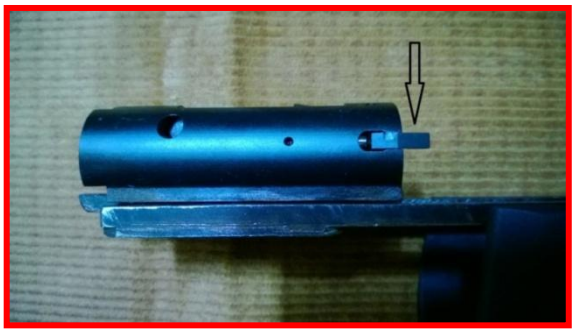
Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Sfilare la canna secondo il senso indicato dalla freccia.

3. Sfilare, sempre nel senso indicato dalla freccia l'astina di armamento. Si noti in A l'incavo, ricavato nella canna, nel quale il rampone di chiusura B si inserisce a fare tenuta evitando l'apertura dell'otturatore nel momento dello sparo. A destra il rampone incastrato come evidenziato dalla freccia.



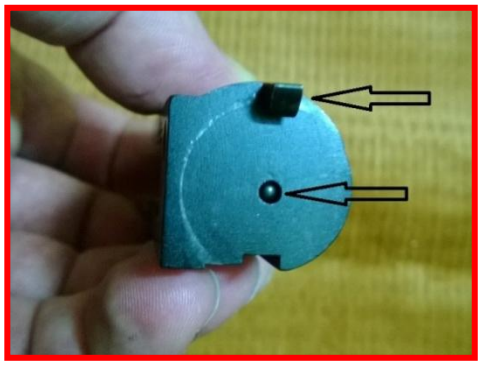
4. Sull'astina di armamento trova alloggiamento l'otturatore con i suoi componenti: estrattore, evidenziato dalla freccia, e percussore.



Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

5. L'otturatore è appoggiato ed incastrato nella sua sede posta all'inizio dell'astina di armamento. Sollevarlo e rimuoverlo dalla sua sede.

6. Il gruppo otturatore con in evidenza il percussore corredato della relativa molla di richiamo. A destra si noti l'unghia estrattrice ed il foro della sede del percussore. Nel momento dello sparo il percussore fuoriesce dalla sua sede e percuote l'apparecchio d'innesco della munizione dando il via a tutto il processo chimico fisico che determina la partenza del colpo.



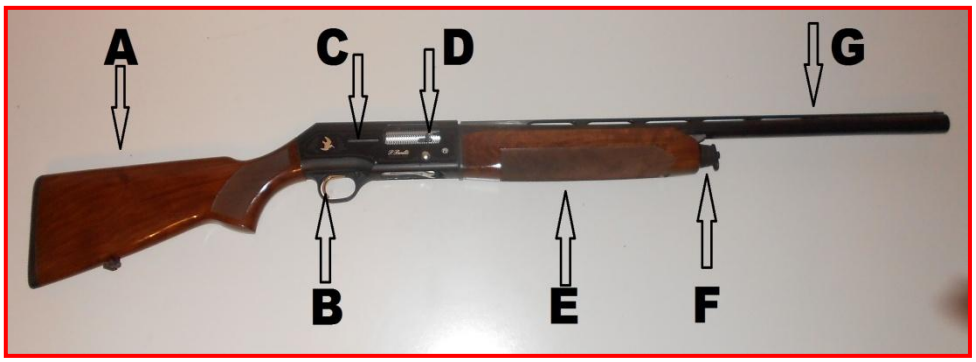
L'arma è ora pronta per una buona pulizia di campagna e per la relativa manutenzione.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

Per rimontare il fucile è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- **Smontaggio fucile a canna liscia semiautomatico.**



L'arma nel suo insieme

a) calcio; b) grilletto; c) carcassa; d) tiretto d'armamento; e) astina; f) ghiera del serbatoio; g) canna

FASI:

1. svitare la ghiera del serbatoio in testa all'astina di armamento ed estrarla.

2. sfilare l'astina del serbatoio

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3. sfilare il tiretto d'armamento dell'otturatore

4. sfilare il complesso canna/asta armamento con manicotto/otturatore

l'arma smontata nei suoi componenti principali

L'arma è ora pronta per una buona pulizia di campagna e per la relativa manutenzione.

Una volta effettuate le operazioni di pulizia occorre lubrificare leggermente tutte le parti sottoposte ad attrito per prolungarne la durata e l'efficienza.

Per rimontare il fucile è necessario ripetere in senso inverso i passaggi descritti.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2.8 Il munizionamento moderno

a. Parti componenti e funzionamento di una munizione: percussione anulare, e percussione centrale.

Tenuto conto che l'argomento relativo alle munizioni è estremamente ampio, in questa sede si analizzeranno solamente quelle più comuni e quelle utilizzate per gli scopi difensivi secondo quanto previsto dalla normativa del nostro paese.

Una prima distinzione ci porta a differenziare le munizioni che hanno l'apparecchio d'innesco (*primer*) in posizione anulare (*rimfire*) e quelle che invece lo alloggiano in posizione centrale nel fondello del bossolo (*centerfire*).

Bossolo di una munizione rimfire in calibro .22 long rifle.
E' evidente l'impronta del percussore sul bordo.

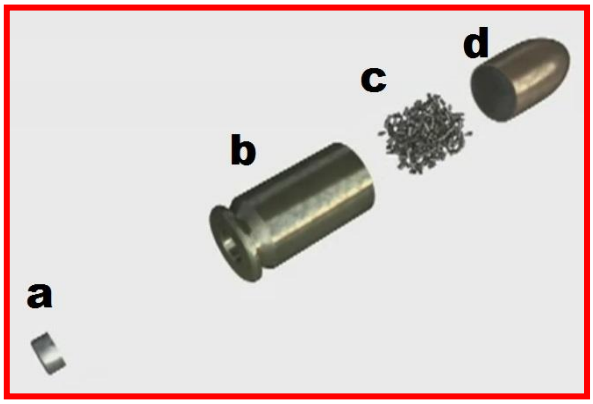
Comparazione fra il bossolo di una munizione rimfire in calibro .22Lr, a sinistra ed il bossolo di una munizione centerfire in calibro .45ACP a destra. Si noti l'impronta del percussore centralmente posizionata sul bossolo centerfire.

Una cartuccia centerfire in calibro 12.
L'apparecchio di innesco è posto al centro del fondello del bossolo.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

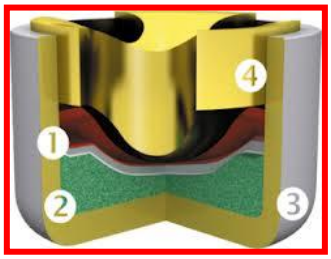
Una munizione come si presenta per essere inserita in un'arma

- La munizione per le armi a retrocarica è composta dai seguenti elementi:



a) Apparecchio di innesco o primer
b) Bossolo solitamente costruito in ottone ma talvolta anche in alluminio o ferro
c) Polvere infume necessaria al lancio del proietto (non si usa più la polvere nera per le munizioni a retrocarica)
d) Proietto, anche chiamato proiettile o più comunemente palla, che ha il compito di finire la sua corsa sul bersaglio.

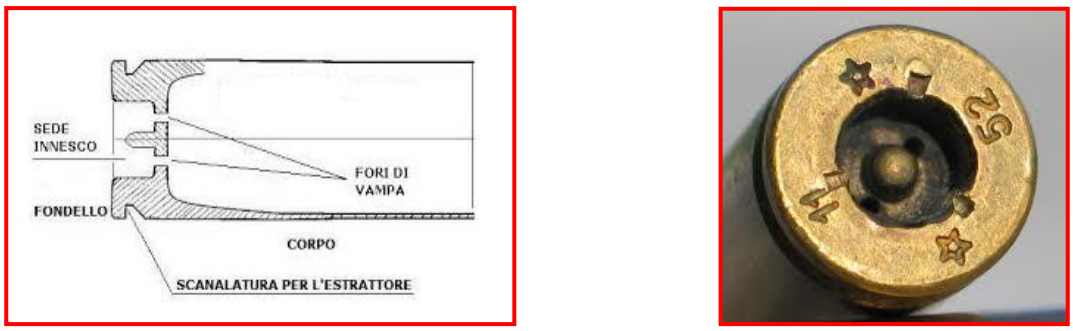
L'apparecchio di **innesco**, a seguito della percussione subita, genera un dardo di fuoco che, attraverso il foro sul fondo del bossolo (che prende il nome di focone, detto anche foro di vampa), accende la polvere da sparo.



Innesco tipo boxer, il tipo più diffuso
1) Materiale isolante; 2) Composto detonante; 3) Capsula in ottone morbido; 4) Incudine

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

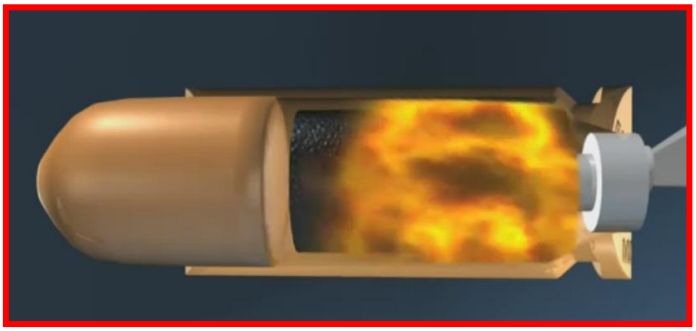
Il **bossolo** è quella parte della munizione che oltre a contenere tutti gli elementi costitutivi della munizione ha la funzione di guarnizione di tenuta dei gas durante lo sparo.



Bossolo bifocale tipo Berdan

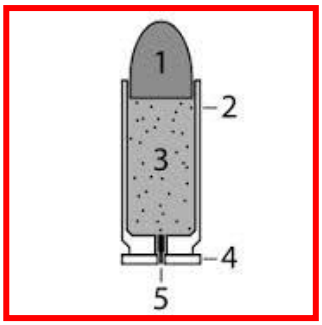
Bossolo monofocale Boxer

Quando la **polvere** incendiata dal dardo di fuoco, proveniente dal focone e causata dall'innesco, inizia a bruciare, produce un aumento di volume con conseguente innalzamento della pressione all'interno del bossolo. Per evitare che i gas fuoriescano da altre parti se non frontalmente dalla canna, il bossolo con la sua elasticità si dilata ed aderisce perfettamente alle pareti della camera di cartuccia consentendo così di sfruttare tutta la pressione della reazione per espellere il proiettile.



Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Il dardo di fuoco attraverso il focone incendia la polvere che bruciando aumenta di volume e conseguentemente innalza la pressione all'interno del bossolo.



1) Proiettile o palla; 2) Bossolo; 3) Polvere da sparo o carica di lancio; 4) Fondello del bossolo; 5) Focone ed alloggiamento dell'innesco

Le tipologie dei **proiettili** sono varie in funzione dell'uso che se ne deve fare; è bene tenere presente che le variabili delle palle sono le seguenti:

a. **Peso**, varia da calibro a calibro e deve rispettare precisi standard in funzione del calibro della munizione in cui viene impiegato.
b. **Forma**, i più comuni sono a testa tonda o round nose (RN), tronco conici (TC), wad cutter (WC), semi-wad cutter (SWC), flat point (FP) ed infine, da non usare assolutamente per difesa personale, secondo le leggi italiane, gli hollow point (HP) espansivi.
c. **Materiale**, piombo nudo (L da lead), piombo con rivestimento ramato (CP da copper), piombo rivestito da una camiciatura in lega di rame od ottone (FMJ, TMJ).

I proiettili più comuni:

LTC = piombo tronco coniche LRN = piombo testa tonda

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

FMJ = blindate e se chiuse anche alla base: TMJ = totalmente blindate

FMJ-FP = blindate a punta piatta

JHP = blindate a punta espansiva

VIETATE IN ITALIA PER LA DIFESA PERSONALE

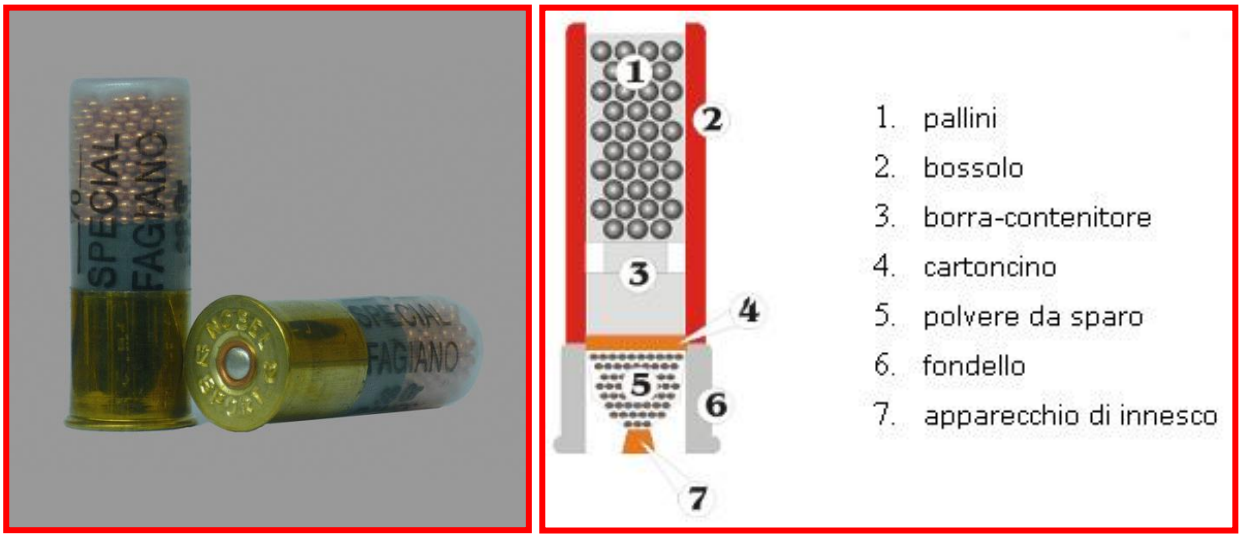
b. La munizione per il fucile ad anima liscia:

Munizione a palla singola e particolare della palla con le rigature. Le rigature, per la stabilità del moto, sono impresse nella palla dal momento che la canna del fucile è liscia.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Tipi di palle singole.

Cartucce a pallettoni



Cartucce a pallini

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

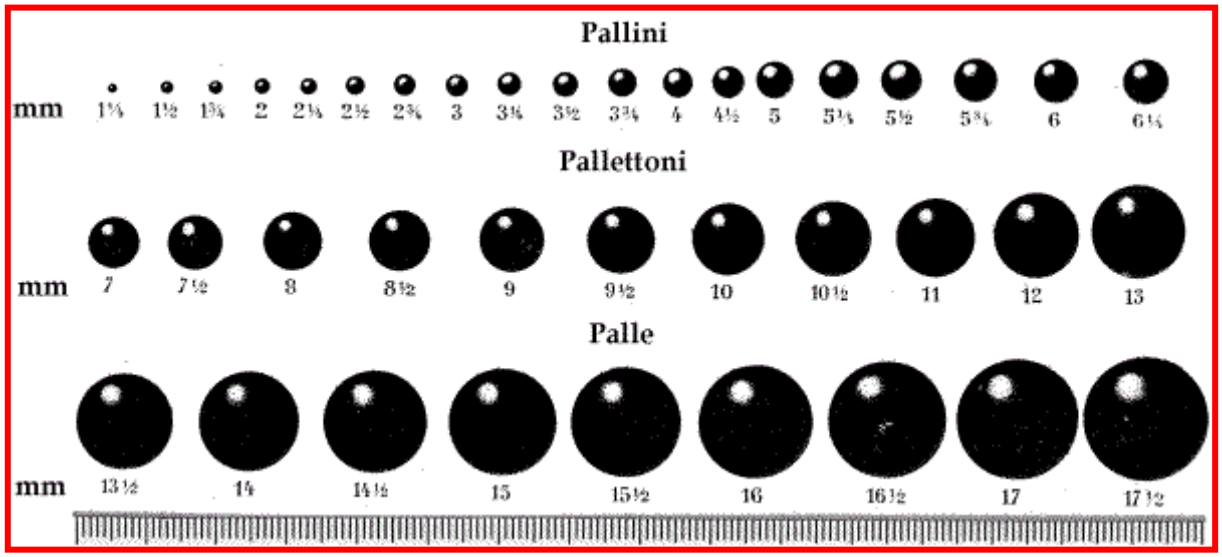


Tabella comparativa delle dimensioni dei pallini secondo il sistema francese.

c. Il calibro di una munizione

Nelle armi a canna rigata il calibro viene espresso in millimetri, in centesimi di pollice oppure in millesimi di pollice.

Esso si misura fra i pieni delle rigature della canna e prende il nome di "calibro balistico", se invece si prendono come riferimento i vuoti della canna si parla di "calibro effettivo".

Il numero che rappresenta il calibro di una munizione è però sempre seguito da altri attributi quali il nome dell'inventore o della ditta che lo ha prodotto (.308 winchester), dell'arma nel quale la munizione deve essere utilizzata (9 makarov), dell'anno in cui è stato adottato (.30-06), dalla lunghezza del suo bossolo (9x21mm; 9x19mm), o dalla quantità di polvere in esso contenuta (.45-70).

Nelle armi invece a canna liscia il calibro è determinato dal numero di sfere di piombo che si ottengono fondendo una libbra di piombo, circa 450g, nel diametro della canna della quale ricavare il calibro. Ad esempio il calibro 12 è pari a 12 sfere ricavate dalla fusione di una libbra di piombo. Va di per sé che il numero che risulta è un numero puro, senza altri attributi ed è inversamente proporzionale al diametro della canna. Il calibro 12, per esempio, è più grande fisicamente di un calibro 16 perché le sfere prodotte sono in numero inferiore e quindi più grandi.

Approfondimenti: vedasi tabelle CIP e SAAMI.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

d. Le prestazioni di una munizione

La scelta del calibro e della munizione deve essere funzionale al suo scopo. Le caratteristiche di una munizione dipendono principalmente da quattro variabili:

1. Il peso del proiettile
2. Il materiale del proiettile
3. La velocità del proiettile
4. La forma del proiettile

Il peso del proiettile ha la sua importanza in quanto più il proiettile pesa, più energia riesce a cedere sul bersaglio. Per contro più il peso è alto maggiore sarà la reazione di rinculo dell'arma.

Il materiale del proiettile può essere scelto fra piombo nudo, e fra proiettili ramati (sottile rivestimento di rame) semi-incamiciati o incamiciati (blindati). Ogni scelta deve essere fatta dall'utilizzatore anche dell'uso che ne deve fare.

La velocità del proiettile unitamente alla sua massa determina la maggior cessione di energia. Più un proiettile è veloce, a parità di peso, maggiore sarà la sua performance.

La forma del proiettile, è preferibile scegliere un proiettile che presenti frontalmente una sezione maggiore, aumentando, così, la cessione di energia grazie ad una superficie più grande ed al tempo stesso diminuendo la penetrabilità della palla oltre il bersaglio.

Le caratteristiche sopra descritte dovranno necessariamente interagire fra loro ai fini dell'ottenimento della migliore prestazione in termini di balistica terminale.

2.9 La buffetteria

a. Le fondine – caratteristiche generali.

La scelta di una fondina, adatta allo scopo per cui deve ritenere un'arma, è un'operazione complessa che deve tener presente moltissimi fattori. Primo fra tutti la possibilità di poter avere un'adeguata reazione difensiva.

Fra i motivi che determinano la scelta dobbiamo tener presente:

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

il sesso, la conformazione fisica e l'uso che il portatore ne dovrà fare (civile o di polizia), se destro o mancino; il materiale, il modello, la forma, i sistemi di ritenzione dell'arma, la specificità per l'arma che dovrà contenere, la reattività all'estrazione.

Poiché sarà difficile soddisfare contemporaneamente le qualità appena esposte, una buona fondina deve necessariamente soddisfare diverse condizioni fondamentali.

1. **Deve consentire un'adeguata sicurezza nel porto: la protezione della guardia del grilletto e del vivo di volata dell'arma.**
2. **Deve ritenere l'arma, evitando perdite accidentali, sempre nella stessa posizione ed aderente al corpo dell'utilizzatore.**
3. **Deve poter consentire una veloce estrazione senza difficoltà, consentendo movimenti naturali e semplici.**
4. **Deve permettere all'utilizzatore di portare l'arma senza fastidi ed in comodità.**
5. **Nel caso di porto civile dell'arma, e quindi non manifesto, ne deve garantire una buona occultabilità.**

Fra i materiali più impiegati per la loro realizzazione troviamo il cuoio, il camoscio, i materiali sintetici quali la cordura, i materiali plastici come tecnopolimeri ed i materiali innovativi quali il kydex. Le aziende sono alla continua ricerca delle materie più adatte alla realizzazione delle fondine e di tutti gli accessori che le corredano.

b. Le fondine per uso civile:

Alla cintura:

- Con un passante. La funzione è quella di mantenere verticale l'arma ma non consentono grande occultabilità. Mantenendo molto alta l'arma talvolta impongono movimenti non naturali durante l'estrazione.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- Con più passanti, tipo sogliola. Permettono un migliore posizionamento sul corpo avendo diverse possibilità di regolazione.

- Interna. Consentono la massima occultabilità e vestibilità pur mantenendo inalterate le qualità che ogni fondina dovrebbe avere.

- Con aggancio rapido (c.d. *paddle*) senza cintura. Utile se non si indossa una cintura. Il paddle crea una morsa con la fondina e stringe il tessuto dei pantaloni mantenendo la posizione.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Ascellari:

Creano limitazioni nel tipo di vestiario da utilizzare ed aumentano, generalmente, i tempi di estrazione dell'arma. Ripartiscono sulle due spalle il peso della pistola e degli accessori.

- Verticali tradizionali:

- Verticali rovesciate: Ricercate da chi apprezza il genere. Si potrebbero verificare perdite accidentali dell'arma.

- Orizzontali: Mantengono le stesse caratteristiche delle precedenti ascellari.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- Alla caviglia: Sono per armi medio piccole e non annullano le perdite accidentali dovute ad un'eventuale corsa.

- Fondina marsupio: Unisce un buon compromesso in abiti leggeri. Consente inoltre la possibilità di inserire documenti e portafoglio ed altro che solitamente si inserisce in tasca.

c. Le fondine per uso di polizia:

Fondine chiuse, a bauletto:

Garantiscono una buona protezione dell'arma a discapito di una sicura e rapida estrazione.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Fondine aperte, ad estrazione rapida:

sono le migliori in quanto a portabilità, rapidità di estrazione, di porto con giubbotto antiproiettile di tipo corto, sono affidabili ed evitano perdite accidentali dell'arma.

Agente di Polizia Locale con cinturone attrezzato e fondina aperta ad estrazione rapida.

Fondine cosciali:

garantiscono estrazioni rapide e/o l'uso del giubbotto antiproiettile di tipo lungo.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

d. I sistemi di sicurezza delle fondine.

Sono tutti quegli accorgimenti atti ad evitare perdite accidentali dell'arma e nell'impiego di polizia tutti quei sistemi che hanno lo scopo di evitare la sottrazione dell'arma.

Possono essere costituiti da un semplice bottone che chiude i lembi della fondina sull'arma o da un laccio elastico che avvolge la pistola mantenendola inserita in sicurezza nel suo alloggiamento; da un incastro sul ponticello della guardia del grilletto oppure da veri e propri sistemi di leveraggi che evitano l'impossessamento da parte di estranei durante servizi di polizia in ambienti pubblici ed a contatto con la gente.

Naturalmente impediscono anche le cadute accidentali dell'arma stessa.

Ogni tipo di ritenzione deve essere scelto in base all'uso che si dovrà fare di quella fondina perché in molti casi più sicurezza corrisponde però a tempi di estrazione dell'arma più lunghi.

Le case costruttrici hanno progettato e classificato i propri sistemi di ritenzione e di sicurezza in base ad una scala scelta sui tempi di reazione mentale dell'operatore (le azioni che si devono fisicamente compiere per arrivare alla completa estrazione) e sui i dispositivi da interessare per il rilascio dell'arma.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

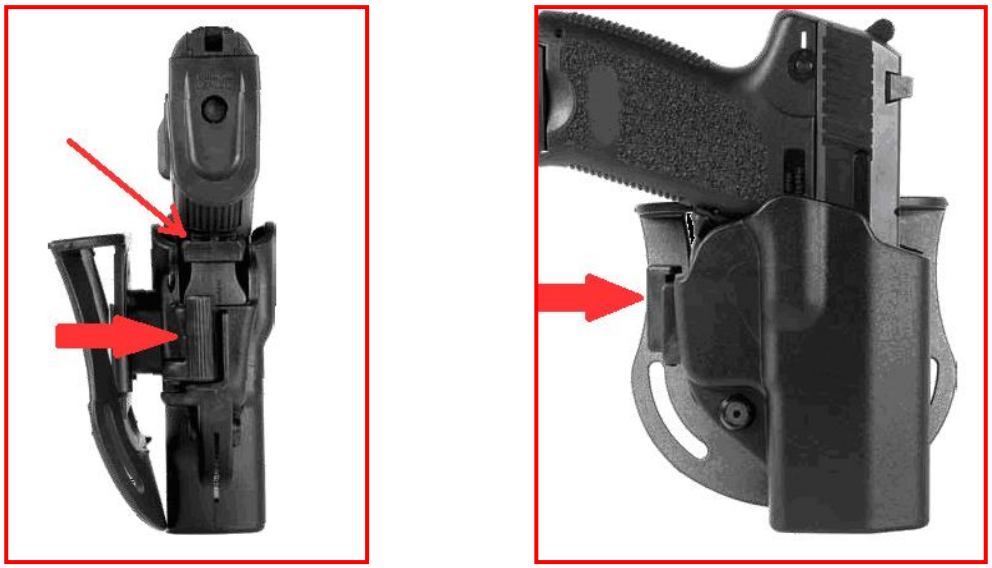
Fondina con solo bottone di ritenzione evidenziato dalla freccia.

Fondina con elastico di ritenzione sull'impugnatura.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Fondina con ritenzione ad incastro sul ponticello della guardia del grilletto.

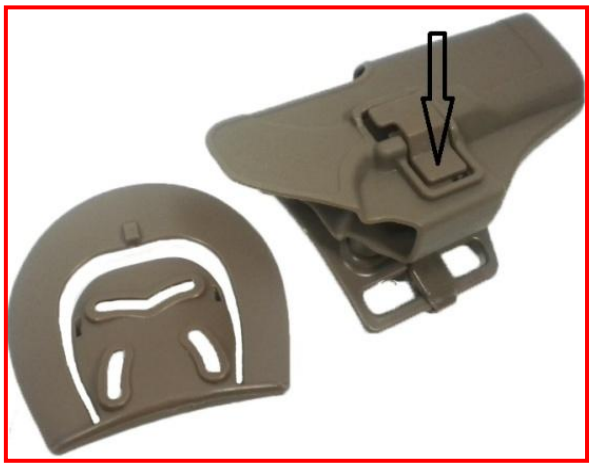
Con la pressione laterale del pulsante si sblocca la ritenzione dell'arma consentendo così l'estrazione.



Fondina con sistema di sicurezza di grado elevato.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Nella foto seguente un altro tipo di fondina con sistema di ritenzione di grado elevato e relativo paddle regolabile in angolazione. Lo sgancio dell'arma si ha quando il dito indice preme il pulsante evidenziato dalla freccia.



Molte fondine consentono inoltre, per migliorare la condizione di porto continuato, di intervenire sull'angolazione e sull'inclinazione della stessa.

Base a più fori che permette un fissaggio a più angolazioni della fondina con la relativa rotazione dell'arma in essa contenuta.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Fondina adatta all'uso in servizio per Polizia Locale:

I dispositivi di ritenzione dell'arma ne impediscono lo sfilamento accidentale e l'impossessamento da parte di estranei. La distanza che intercorre fra la fondina ed il fianco dell'operatore ne rende pratico l'uso anche con il giubbotto antiproiettile di tipo corto.

Per poter estrarre l'arma è necessario esercitare una pressione, nel senso della freccia, sul bottone di sblocco della ritenzione.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Durante l'estrazione, se l'arma è correttamente impugnata, il dito indice deputato alla trazione del grilletto, si troverà già in posizione di sicurezza disteso lungo il fusto o lungo il carrello della pistola.

1. impugnare l'arma in modo corretto e definitivo (GRIP)
2. estrarre verso l'alto l'arma (RIP)
3. ruotare l'arma verso il bersaglio non appena estratta (ROTATE)
4. spingere l'arma verso il bersaglio impugnando, se è il caso, a due mani (CLAP e BANG)

2.10 I porta caricatori.

Anche questo accessorio necessita di alcune precisazioni. Talvolta si è convinti che non serve avere un caricatore di riserva perché il volume di fuoco delle armi moderne è grande ed i colpi in esso contenuto possono essere sufficienti durante un conflitto a fuoco. Forse però non tutti sanno o riflettono su alcuni punti fondamentali.

Che fare se si danneggia l'unico caricatore in possesso durante un conflitto a fuoco?

Che fare se durante un'azione si perde l'unico caricatore inserito nell'arma?

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Che fare se, effettivamente, i colpi esplosi contenuti nell'unico caricatore non sono stati sufficienti a neutralizzare la minaccia?

Ecco quindi che, nella dotazione standard, sarà bene prevedere, ed utilizzare, un porta caricatore per un caricatore di riserva.

Sul mercato possono rinvenirsi porta caricatori singoli, gemellati, rigidi, in cuoio, in tecnopolimeri innovativi quali il kydex, in cordura, con o senza aletta di chiusura, con aggancio rapido (c.d. *paddle*).

Porta caricatore singolo in cuoio rigido

Porta caricatore gemellato in cuoio rigido

Porta caricatore in tecnopolimero

Porta caricatore con paddle

Porta caricatore con aletta di chiusura

Porta caricatore gemellato con aletta di chiusura

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Nel momento in cui si ravvisa la necessità di un intervento con un probabile scontro a fuoco è possibile, con caricatori con aletta di protezione, ribaltare l'aletta di chiusura del porta caricatore per una più rapida presa del caricatore di riserva.

Corretta impugnatura del caricatore.

Il dito indice si predispone a contatto del proiettile della cartuccia affinché ci si possa accertare di avere munizioni, che siano inserite nel verso giusto all'interno del caricatore, per poter sentire dove si trova, sull'arma, il foro in cui inserire il caricatore senza dover distogliere lo sguardo dallo scenario operativo.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

SEZIONE III - MANIPOLAZIONI D'ARMA

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Lo scopo di questa sezione è fornire a tutti coloro che, per passione, per obbligo o per professione, necessitano di apprendere univoche tecniche sulle corrette manipolazioni delle armi.

Per arrivare nel modo più diretto a quest'obiettivo si utilizzeranno supporti fotografici considerando che spesso un buon modello visivo risulta essere più efficace di molte parole.

3. SICUREZZA INNANZITUTTO

Prima ancora di toccare un'arma, è opportuno verificare il proprio approccio mentale nei confronti delle armi da fuoco. Tenuto conto che queste sono di fatto strumenti intrinsecamente pericolosi solo noi, con la corretta condizione mentale, unita ad una buona tecnica di maneggio, risultiamo essere l'unica vera sicurezza: noi e solo noi.
Come si è inteso, l'informazione che si intende dare non è relativa all'utilizzo delle armi in un particolare scenario ma l'esatto contrario; tutte le indicazioni che seguiranno costituiranno solida base per qualsiasi utilizzo delle armi sia per impiego professionale, con le dovute implementazioni ed approfondimenti, che sportivo.

Di seguito, in elenco, le **quattro regole della sicurezza che sono universalmente valide**. Il loro rispetto impedirà il verificarsi di incidenti che, si ricorda, chi maneggia armi non può permettersi.

I SUPERFONDAMENTALI DELLA SICUREZZA:

- **Considera tutte le armi come se fossero sempre cariche;**
- **Non puntare mai un'arma contro qualcosa che non vuoi colpire;**
- **Tieni lontano il dito dal grilletto fino a che non decidi di sparare;**
- **Assicurati del tuo bersaglio, di ciò che è dietro e a fianco dello stesso.**

Una nota ad esempio per ciascun punto:
Non basta che ci venga detto da un amico mentre ci porge un'arma chiusa "...tieni tanto è scarica...", spesso sono le armi scariche a causare la morte.

- Se non intendo colpire un bersaglio perché puntargli contro la mia arma?
- Attenzione! Riflessi incondizionati, con contrazione involontaria del dito sul grilletto, potrebbero causare la partenza accidentale del colpo.
- Un proiettile che manca il proprio bersaglio, prosegue sempre la sua corsa potendo causare gravi incidenti.

Nella seconda parte di questo vademecum, è stata esposta la tecnica relativa al funzionamento delle armi e del munizionamento. Se questa non è perfettamente assimilata, non è possibile applicare le corrette tecniche di maneggio! E' importante, per l'utilizzatore, avere ben chiaro il funzionamento della propria arma.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Si ricorda comunque che non esiste sicura sull'arma che possa impedire un incidente se non si rispettano le 4 regole super fondamentali. La vera sicurezza siamo noi con il nostro maneggio!

Quando utilizzi le armi per addestramento/allenamento, indossa sempre i dispositivi di protezione individuale (cuffie e occhiali).

3.1 Introduzione all'uso dell'arma

Dobbiamo estrarre l'arma da...

...non importa che sia da una valigetta o dalla fondina, che siamo a casa, in poligono o in un qualsiasi altro luogo. Dovrò agire sempre in sicurezza!! Identificherò la zona più sicura dove andare a puntare l'arma una volta estratta, ovvero dove non può arrecare danno a persone o cose e tenendo sempre il dito lontano dal grilletto.

Nel caso di estrazione da una valigetta, avrò cura di rivolgere la volata verso il punto di maggior sicurezza, girando tutta la valigetta, prima ancora di impugnare la pistola.

Procedura errata

Procedura corretta

A questo punto, continuando a rispettare le 4 regole, dovrò impugnare l'arma in modo definitivo (non devono essere mai accettati altri modi), ovvero correttamente impugnata pronta per essere utilizzata ma con il dito lontano dal grilletto, disteso lungo la guardia.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Nel caso di estrazione dalla fondina limiterò i movimenti e gli angoli al minimo indispensabile, ricordando che qualsiasi movimento inutile è potenzialmente un movimento pericoloso.

Avrò anche cura di non passare mai con parti del mio corpo davanti alla volata dell'arma.

Il concetto deve essere quello di metterci in condizione di fare:

POCHE COSE SEMPLICI

che sono quelle più facili da imparare e da ripetere garantendo maggior essenzialità nei movimenti e di conseguenza IN SICUREZZA.

Occorre precisare che il maneggio iniziale di un'arma deve sempre essere ragionato. Si deve sempre essere coscienti dello stato dell'arma che si sta maneggiando.

3.2 Verifica delle condizioni dell'arma

A questo punto, devo verificare le condizioni dell'arma, consapevole che la stessa possa essere potenzialmente carica. Tutte le operazioni vengono svolte con l'arma vicino al proprio corpo all'altezza dell'addome, ovvero dove si può ottenere un maggior controllo visivo e fisico dell'arma.

1. Iniziare con l'estrarre il caricatore: **sempre!**

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Inserire il caricatore fra il mignolo e l'anulare della mano che impugna l'arma

3. Verificare l'assenza del caricatore inserendo un dito all'interno del vano impugnatura

4. Per gli operatori **destrimani** ruotare il proprio corpo di 90° a destra al fine di mantenere costantemente in direzione sicura la volata dell'arma; poi arretrare e bloccare il carrello otturatore in apertura

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- per gli operatori **mancini** restare frontali, col corpo, alla direzione sicura

5. Verificare che sia vuota la camera di cartuccia, visivamente e tattilmente

per operatori DESTRIMANI
Il pollice tiene in posizione di blocco la leva di blocco/sblocco carrello per evitare chiusure accidentali

per operatori MANCINI
Il dito indice tiene in posizione di blocco la leva di blocco/sblocco carrello per evitare chiusure accidentali

Questo perché occorre considerare che le armi non sempre vengono utilizzate in condizioni ottimali, come ad esempio la luce. Il tatto dunque permette di sopperire alla mancanza di un altro importante senso percettivo quale la vista. Sfruttiamo, quindi, i nostri sensi, vista e tatto.

Questa è la sola condizione nella quale si può considerare la nostra arma SCARICA

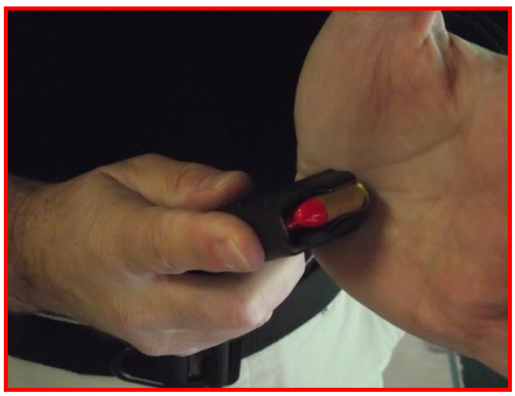
Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3.3 Rifornire il caricatore

Le cartucce devono essere in una mano e il caricatore nell'altra. Con le tre dita, pollice indice e medio, della mano in cui ho le cartucce, le inserisco nel caricatore.

Porre attenzione all'orientamento della cartuccia

A caricamento ultimato, percuotere delicatamente il caricatore per assestare le cartucce al suo interno.



3.4 Caricare la pistola

Rispettando le 4 regole superfondamentali, impugnare la pistola con la mano forte in modo definitivo. Non devono essere eseguiti passaggi da una all'altra mano,

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Mentre la mano forte ha il compito esclusivo di impugnare l'arma mantenendo la volata costantemente orientata verso il punto più sicuro, la mano debole svolge tutte le altre operazioni.

A questo punto inserire il caricatore con il dito indice a contatto dell'ogiva della prima cartuccia, sarà dunque il dito a cercare l'imbocco del caricatore, nel fusto dell'arma. Per favorire l'inserimento del caricatore ruotare l'arma. Verificare l'avvenuto aggancio del caricatore nella sua sede.

Spingere il caricatore nella sua sede per agganciarlo correttamente

Ci si trova ora di fronte a due opzioni per chiudere il carrello otturatore:

1. Agire sulla leva blocco/sblocco carrello per chiuderlo

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Arretrare il carrello otturatore con la mano debole e lasciarlo andare in chiusura (movimento ampio riproducibile facilmente sotto stress e tecnica valida anche per mancini visto che la maggior parte delle armi hanno la leva blocco/sblocco carrello solo sul lato sinistro).

Operatore destrimano

operatore mancino

In entrambi i casi non accompagnare mai il carrello in chiusura perché si rischia un inceppamento.

3.5 Controllo dell'arma e della camera di cartuccia (Gun check /Chamber check)

Una volta chiuso il carrello otturatore, è opportuno, sempre per avere consapevolezza delle condizioni della propria arma, effettuare il controllo di cartuccia in camera secondo la tecnica mostrata.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3.6 Abbattimento del cane ai fini del porto dell'arma con cartuccia camerata

Occorre considerare almeno quattro tipologie di armi per procedere all'abbattimento del cane in sicurezza.

1. Armi ad azione mista provviste di leva abbatticane
2. Armi con sistema safe action
3. Armi ad azione mista sprovviste di leva abbatticane
4. Armi a sola singola azione

Sempre nel rispetto delle 4 regole fondamentali:

1. Armi ad azione mista provviste di abbatticane.

Non si deve agire sul grilletto, la leva abbatticane provvede a portare lo stesso in condizione di riposo senza che questo colpisca il percussore. Il suo utilizzo è consigliato per dissociare la catena di scatto e quindi l'azione di fuoco da un'azione di pronto o scarico.

2. Armi con sistema safe action.

Non occorre fare niente, sono sprovviste di cane e pronte all'utilizzo

3. Armi ad azione mista sprovviste di abbatti cane.

Si agisce sul grilletto accompagnando il cane fino alla sua posizione di riposo. Attenzione!!!! Si tira il grilletto, quindi se non si trattiene bene il cane può partire il colpo. (vedere foto § 3.9).

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4. Armi a sola singola azione.

In questa categoria di armi, analogamente a quanto a visto sopra, è altamente pericoloso accompagnare il cane in condizione di riposo con il dito. Con queste armi viene inserita la sola sicura manuale, pertanto il cane resta armato.

3.7 Scarico dell'arma

Al termine dell'utilizzo dell'arma si dovrà procedere al suo scaricamento. E' una delle parti più critiche del maneggio, sia che l'arma sia stata utilizzata in una semplice sessione di allenamento in poligono che in condizioni di stress.

Occorre prestare la massima attenzione alle operazioni di scarico che devono avvenire sempre in modo conscio e mai in modo automatico, attuando tutte le procedure di sicurezza atte ad impedire qualsiasi partenza accidentale di un colpo.

1. Iniziare con l'estrarre il caricatore: **sempre!**

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Trattenere il caricatore, all'altezza del fondello, fra l'anulare e il mignolo

3. Ruotare il polso, arretrare il carrello otturatore e bloccarlo in apertura mediante l'uso della leva di blocco/sblocco del carrello.

Operatore destrimano

Operatore mancino

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4. Verificare visivamente e tattilmente che la sede del caricatore e la camera di cartuccia siano vuote

tenere in posizione di blocco la leva blocco/sblocco

5. Chiudere il carrello otturatore accompagnandolo.

3.8 Abbattimento del cane ai fini del deposito dell'arma.

Laddove si intenda riporre l'arma sarà opportuno abbattere il cane.

- **Armi ad azione mista provviste di leva abbatticane**

Tutto uguale fino al punto 5 del precedente paragrafo, poi si utilizza la leva abbatticane. evitando così di tirare il grilletto.

- **Armi con sistema safe action**

Tutto uguale fino al punto 5 del precedente paragrafo. Non si deve, come erroneamente si crede, tirare il grilletto per "scaricare" il percussore lanciato.

- **Armi ad azione mista ed a singola azione, sprovviste di leva abbatticane.**

Si agisce sul grilletto accompagnando il cane fino alla sua posizione di riposo.

1° metodo: il pollice afferra saldamente la cresta del cane e frena la sua caduta

2° metodo: i polpastrelli di pollice ed indice afferrano saldamente la cresta del cane e frenano la sua caduta fino alla posizione di riposo

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Nota: la scelta della trazione del grilletto, per abbattere il cane, deve avvenire nella direzione di sicurezza precedentemente individuata, come quella atta ad impedire qualsiasi danno a persone o cose.

Si noterà che le azioni di carico e scarico utilizzano dei movimenti di base comuni, differendo in alcuni punti specifici, che riconducono alle condizioni dell'arma.
La facilità ed essenzialità dei movimenti deve essere la stessa in entrambi i casi, così da poter memorizzare una procedura atta ad impedire il verificarsi di gravi incidenti.

3.9 Pistola a tamburo (revolver)

Diamo ora uno sguardo al maneggio delle armi a tamburo, armi queste la cui manipolazione può considerarsi più "intuitiva" ma non per questo meno pericolosa solo, se vogliamo, meno insidiosa rispetto ad una semiautomatica.
Non si vuole entrare nel merito del confronto tra vantaggi e svantaggi delle armi a tamburo e quelle semiautomatiche: la scelta deve sempre considerarsi idonea all'utilizzo e all'operatore.
Nella seconda parte di questo manuale si è fatto riferimento sia alle differenze sostanziali tra revolver e semiautomatiche che al loro funzionamento, per cui classifichiamo ora i vari tipi:

SA (singola azione)
DAO (doppia azione)
SA/DA (azione mista)

Possiamo considerare nel panorama moderno, quelle il cui funzionamento sia DAO o SA/DA, questo perché le SA appartengono oramai al passato o a rivisitazioni storiche di questo, in quanto meno pratiche nel loro utilizzo (necessitano di armare il cane manualmente ogni volta per poter sparare).

Vediamo ora le corrette manipolazioni per il revolver che saranno identiche indipendentemente dal tipo.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3.10 Approccio all'arma

Ricorda le quattro regole della sicurezza prima di maneggiare qualsiasi arma.
Impugnare la pistola in modo definitivo con la mano forte

Maneggiare tenendo le braccia piegate, raccolte vicino al corpo e parallele al terreno.

Il cane deve essere abbattuto, altrimenti non è possibile sbloccare il tamburo!

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Agire sul pulsante di bascula (sblocco) tamburo.

Questa è la sola condizione nella quale si può considerare l'arma: SCARICA

3.11 Caricamento del Revolver

1. Una volta aperto il tamburo, inclinare a destra il revolver ed inserire medio e anulare della mano sinistra all'interno del castello.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Ruotare la volata verso il terreno per facilitare l'introduzione delle cartucce che sono tenute nella mano destra.

3. Una volta caricato il tamburo spingerlo all'interno del castello assicurandosi del suo bloccaggio e del corretto allineamento della camera di scoppio con la canna.

Arma pronta al fuoco

3.12 Scaricamento

1.Stiamo maneggiando un'arma chiusa, quindi potenzialmente pericolosa!
2.Maneggiare tenendo le braccia raccolte, piegate vicino al corpo, parallele al terreno;
3.Il cane deve essere abbattuto, altrimenti non è possibile sbloccare il tamburo;
4.Controllando l'orientamento della volata (stiamo maneggiando un'arma chiusa, potenzialmente carica), agire sul pulsante di sblocco del tamburo;
5. Una volta aperto il tamburo, ruotare verso destra il revolver ed inserire medio e anulare della mano sinistra all'interno del castello. Alzare la volata ed agire sull'alberino dell'estrattore per espellere i bossoli/cartucce.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Operazione di scaricamento

6. Recuperare i bossoli/cartucce con la mano destra

Arma scarica

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

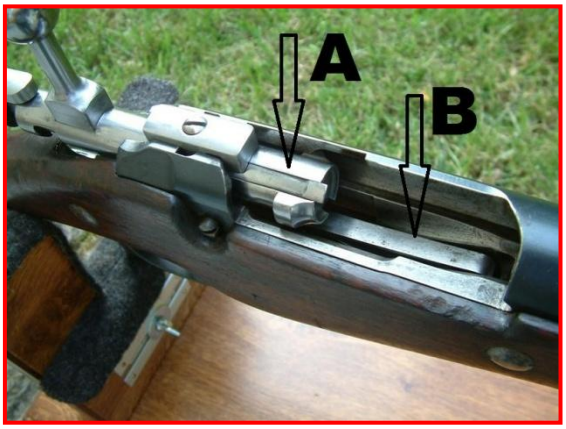
3.13. Manipolazione d'arma lunga a canna rigata

Fra di esse possiamo distinguere le due grandi tipologie: quelle ad azione manuale e quelle ad azione semiautomatica.

Verifica condizioni arma

- **ad azione manuale**

La verifica avverrà a cura dell'operatore, il quale, rispettando le 4 regole fondamentali della sicurezza, dovrà agire attraverso l'otturatore girevole-scorrevole al fine di ispezionare sia la camera di cartuccia che il vano di alloggiamento delle cartucce.



Caricamento

Sarà sufficiente aprire l'otturatore, arretrandolo (foto 1), ed inserendo la cartuccia in canna e/o nel vano alloggiamento posto al di sotto dell'otturatore (foto 2), riportando poi in avanti l'otturatore In chiusura (foto 3).

1

2

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3

Scaricamento

Similmente, per scaricare l'arma sarà sufficiente agire ancora sull'otturatore, arretrandolo, al fine di estrarre le cartucce contenute o in canna o nel vano sottostante.

- **ad azione semiautomatica**

Del tutto analogo alle pistole semiautomatiche è il funzionamento di queste armi: infatti anche qui sarà necessario attuare tutte quelle azioni già viste sopra, nei relativi paragrafi precedenti .

Verifica condizioni arma.

Seguendo le 4 regole di sicurezza, analogamente a quanto già visto con le pistole, si dovrà togliere il caricatore e quindi aprire l'otturatore al fine di ispezionare visivamente e tattilmente la camera di cartuccia.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

E' buona norma, per evitare chiusure accidentali dell'otturatore, e quindi ferimenti al dito, mantenere in posizione bloccata l'otturatore con la mano che non esegue il chamber check (nella foto si è omesso per evidenziare il particolare del controllo tattile col dito)

Caricamento

Si dovrà inserire il caricatore nell'arma e quindi inserire il colpo in canna mediante l'azione sull'otturatore.

Scaricamento

Si dovrà togliere il caricatore e quindi arretrare l'otturatore al fine di far uscire l'eventuale cartuccia dalla camera. Si raccomanda sempre di ispezionare visivamente e tattilmente la camera di cartuccia.

E' buona norma, per evitare chiusure accidentali dell'otturatore, mantenere in posizione bloccata l'otturatore con la mano che non esegue il chamber check (nella foto si è omesso per evidenziare il particolare del controllo tattile col dito)

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3.14 Manipolazioni d'arma lunga

- **anima liscia**

Come per le manipolazioni delle armi corte, vedremo ora le procedure univoche per quanto riguarda le varie fasi di approntamento delle armi lunghe ad anima liscia.

Queste indicazioni costituiscono la base per un impiego sia di natura di utilizzo generale dell'arma, che operativo. Acquisire, tramite la ripetizione manuale i corretti maneggi, contribuirà a formare un automatismo, ma, si ricorda, che nelle fasi di seguito descritte tutte le operazioni si devono eseguire in modo conscio e ragionato.

Fucili a canne sovrapposte e giustapposte.

La semplicità costruttiva di queste due categorie di fucili ne determina altresì la semplicità di maneggio, che peraltro non dovrà mai essere data per scontata.

Per maneggiare queste armi, sia per la loro verifica, il caricamento e lo scaricamento si dovranno sempre e comunque osservare le 4 regole fondamentali di sicurezza.

Verifica condizioni arma

L'ispezione di queste armi si effettuerà semplicemente agendo sulla leva di blocco/sblocco bascula che permetterà di accedere visivamente e tattilmente alle camere di cartuccia.

Fucili sovrapposti da caccia

3.15 Fucili a canna liscia a ripetizione ordinaria e semiautomatica.

Per comodità di esposizione, in questa parte, si considereranno le armi del tipo:

- a pompa
- semiautomatico.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- **Fucili a pompa**

Verifica condizioni dell'arma

Ricordare sempre le quattro regole della sicurezza prima di maneggiare qualsiasi arma.

1. Imbracciare il fucile con il calcio sotto l'ascella. Questa posizione ci consente di essere pronti maneggiando con angoli sicuri.

2. Controllare visivamente ed inserire il dito all'interno del serbatoio, per verificare che non siano presenti cartucce al suo interno.

3. Aprire l'otturatore arretrando l'astina e verificare visivamente e tattilmente che la camera di cartuccia sia vuota.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Caricamento

1. Imbracciare l'arma sotto l'ascella.

2. Prendere una cartuccia: il dito indice deve sentire la punta della stessa, sia per l'orientamento (evitando così l'inserimento al contrario), sia per verificare che sia la cartuccia desiderata, (tipo palla/spezzata)

3. Successivamente porre la cartuccia tra indice e mignolo facendo una specie di cucchiaio con il palmo della mano.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4. Inserire la cartuccia in camera passando sotto al fucile.

Con questa tecnica, i movimenti ampi, eventualmente sotto stress, scongiurano il pericolo di far cadere la cartuccia nel tentativo di inserirla in modo preciso, magari con le sole dita, all'interno della finestra di espulsione.

5. Chiudere l'otturatore agendo sull'astina per camerare la cartuccia.

Gun check

1. Capovolgendo l'arma, ispezionare visivamente e tattilmente la presenza delle cartucce nel serbatoio

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

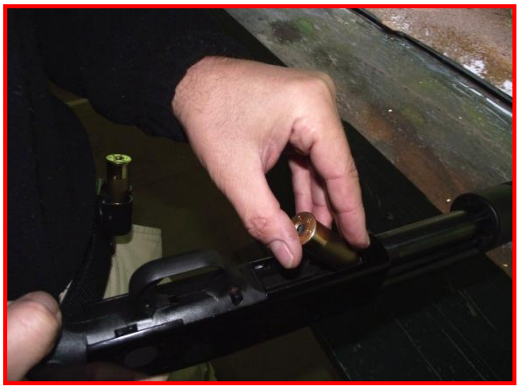
2. Premere il pulsante di sblocco dell'otturatore, agire sull'astina e arretrare parzialmente l'otturatore, controllare visivamente se le condizioni di luce lo consentono, altrimenti, con il mignolo della stessa mano, si cerca al tatto la cartuccia per verificarne la presenza in camera di cartuccia (chamber check).

Caricamento del serbatoio:

Impugnare la cartuccia con il pollice, l'indice e il medio, fino all'imbocco del serbatoio, inserirla, spingendola, con il pollice fino all'interno del serbatoio.

Scaricamento

1. Capovolgere il fucile trattenendolo tra fianco e braccio (foto 1) , poi agendo lateralmente sul fermo del serbatoio, fare uscire tutte le cartucce in esso contenute (foto 2).



1 *2*

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

2. Riportare il fucile in posizione normale, ruotarlo verso destra per favorire l'espulsione della cartuccia camerata (foto 3). Dopo aver agito sull'apposito pulsante di sblocco dell'otturatore (cut off) arretrare l'astina aprendo, così, l'otturatore. Recuperare la cartuccia in uscita dalla camera di scoppio (foto 4).

3

4

3. Assicurarsi che non vi sia la cartuccia in camera, inserendo un dito all'interno della stessa (foto 5) e nel serbatoio (foto 6).

5

6

4. E' consigliabile, all'esito di quanto sopra, inserire un avvisatore camera vuota (chamber flag) in camera di cartuccia e chiudere l'otturatore.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3.17 Fucili a ripetizione semiautomatica.

Verifica dello stato dell'arma

1. Ruotando il fucile verificare l'assenza di cartucce in serbatoio

2. Riportare il fucile in posizione, arretrare l'otturatore bloccandolo in apertura al fine di ispezionare la camera di cartuccia visivamente e tattilmente

E' buona norma, per evitare chiusure accidentali dell'otturatore, e quindi ferimenti al dito, mantenere in posizione bloccata l'otturatore con la mano che non esegue il chamber check (nella foto si è omesso per evidenziare il particolare del controllo tattile col dito)

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Caricamento

1. Arretrare con la mano a taglio l'otturatore e bloccarlo in apertura, inserire la cartuccia nella finestra della carcassa.

2. Infine chiudere l'otturatore mediante l'apposito pulsante.

Chiudere l'otturatore premendo il pulsante sulla carcassa, evitando i movimenti fini (punta delle dita) per la ricerca e pressione del pulsante, privilegiando invece i movimenti grossolani (intero dito), che permettono di imprimere maggiore forza sull'arma.

3. Procedere all'alimentazione del serbatoio.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Scaricamento

1. Capovolgere il fucile trattenendolo tra fianco e braccio , agendo lateralmente sul fermo del serbatoio, fare uscire tutte le cartucce in esso contenute.

2. Ruotare il fucile verso destra per favorire l'espulsione della cartuccia camerata poi con il taglio della mano sinistra, spingere sulla tiretto di armamento ed arretrare l'otturatore recuperando la cartuccia con la mano destra.

E' sempre preferibile, in termini di sicurezza, scaricare in questo modo il serbatoio piuttosto che far transitare tutte le cartucce in camera per poi espellerle lavorando con l'azione. Assicurarsi che siano state tolte tutte le cartucce dal serbatoio inserendo un dito all'interno dello stesso.

3. Chiudere l'otturatore premendo il pulsante sulla carcassa, evitando i movimenti fini (punta delle dita) per la ricerca e pressione del pulsante, privilegiando invece i movimenti grossolani che permettono di imprimere maggiore forza sull'arma.

E' importante che la prima cartuccia sia destinata alla camera di cartuccia per essere subito pronti al fuoco, almeno con un colpo. Successivamente si provvederà al carico del serbatoio.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

Gun check

1. Controllare visivamente ed inserire il dito all'interno del serbatoio, per verificare che siano presenti o meno cartucce al suo interno.

2. Con il taglio della mano sinistra, dall'alto si spinge sul tiretto di armamento, controllo visivo (se le condizioni di luce lo consentono), altrimenti con il dito della stessa mano si cerca al tatto la cartuccia per verificarne la presenza o meno.

3.18 Conclusioni:

In questa sezione si è voluto favorire l'aspetto visivo delle corrette manipolazioni delle armi corte e lunghe , utilizzando supporti fotografici, sicuri che, a fronte di mille parole, sia molto più incisivo e diretto, quindi atto a garantire un buon modello comportamentale.
Imparare ad acquisire una corretta memoria muscolare, addestrandosi a replicare in modo automatico ma cosciente (in questa fase) movimenti semplici, puliti, ampi, incrementerà le proprie capacità manuali e mentali. Parallelamente, aiuterà a maturare la consapevolezza dei propri limiti, con il fine di riuscire ad operare nel pieno controllo ed in totale sicurezza.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

SEZIONE IV – TECNICHE DI TIRO

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4. Tecniche di tiro.

4.1 I fondamentali (la Winning star)

Le 5 componenti che determinano la posizione di tiro e che vengono indicate come Winning Star sono le seguenti:

a. postura del corpo
b. impugnatura dell'arma
c. mira
d. respirazione
e. scatto

a. Postura del corpo

Il corpo dovrà assumere una postura stabile e comoda, e dunque equilibrata, al fine di costituire la base dell'intera azione di fuoco che possa comunque tener conto della propria conformazione fisica e permettendo altresì ogni adattamento alle varie situazioni.

b. Impugnatura.

La presa dell'arma deve essere "definitiva", ossia tale da non imporre aggiustamenti successivi, del resto quasi mai possibili dai tempi del contesto operativo.
Sebbene sia auspicabile impugnare l'arma da tiro operativo con entrambe le mani anche la presa ad una sola mano può ugualmente dirsi efficace quando attuata correttamente.
La foto seguente mostra come la forbice della mano (incavo fra pollice ed indice) deve quanto più possibile aderire allo sperone della pistola.

Presa corretta della mano sull'impugnatura

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

E' importante ricordare che la forza che le dita devono esercitare sull'impugnatura non deve essere eccessiva: "*la pistola si stringe ma non si strizza*".

Corretto avvolgimento delle dita sull'impugnatura

Impugnatura a due mani

La presa a due mani è tanto più auspicata quanto maggiore è la necessità di controllare l'arma durante la mira, lo scatto e, soprattutto, durante il ciclo di sparo; in effetti la maggior forza che due mani garantiscono sull'arma, ne determina altresì una maggior controllabilità della fase di rinculo e rilevamento della pistola, a tutto vantaggio della efficacia dei tiri in rapida successione.

In questi casi si usa distinguere fra "mano forte" e "mano debole" ed occorre quindi osservare come interagiscono fra di loro.

Impugnata l'arma inizialmente con la mano forte, la mano debole sopraggiunge alla prima (foto 1-2-3) concorrendo ad avvolgere la restante parte dell'impugnatura lasciata libera dall'altra mano (foto 4-5-6)

1

2

3

4

5

6

E' fondamentale che le dita si limitino a trattenere l'arma senza esercitare su di essa alcuna forza indebita, posto che altrimenti l'arma subirà dei leveraggi nel suo complesso e quindi interferendo sulla corretta esecuzione del tiro. La tenuta dell'arma da parte delle mani deve in effetti essere garantita dai soli palmi, che devono "premere" sull'impugnatura in maniera uguale

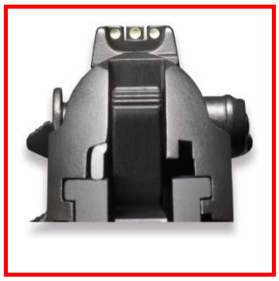
Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

c. **Mira**

c1. pistole

Il sistema di puntamento, ossia la collimazione dei due organi di mira (tacca di mira – posteriore- e mirino –anteriore- nelle pistole da difesa e nel tiro operativo), impone che il colpo debba andare laddove si miri, senza cioè alcuna compensazione dell'arma.

Il sistema di puntamento prevede che le creste dei due organi di mira debbano essere allineate tra di loro, come da foto seguente.



c2. armi lunghe cal. 12

Il sistema di puntamento, ossia la collimazione degli organi di mira, è in funzione della tipologia stessa che si trova sulle armi di volta in volta considerate. Sui fucili da caccia quasi sempre gli organi di mira sono costituiti dal solo mirino, da traguardarsi lungo la bindella sulla canna (foto 1). Nei moderni fucili invece è possibile trovare organi di mira costituiti da mirino e diottra (foto 2).

A seconda della tipologia di sistema di puntamento l'operatore dovrà assumere variamente un diverso sistema di collimazione: le foto seguenti mostrano alcuni esempi

1

2

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

d) **la respirazione**

le ipotesi di impiego di armi in contesto di tiro operativo non consentono la possibilità di curare una respirazione adeguata a garantire la massima precisione come per esempio nel tiro sportivo: basti ricordare che durante l'azione di fuoco sarà quasi sempre necessario operare in apnea attiva (inspirando e trattenendo l'aria nel polmoni).

e) lo scatto

La tecnica di scatto rappresenta la componente di massima rilevanza per la precisione del tiro anche in contesto operativo, a nulla varrà un corretto allineamento degli organi di mira laddove la forza esercitata dal dito indice sul grilletto avvenga in modo errato, ovvero tale da indurre degli spostamenti dell'asse di mira dell'arma durante la partenza del colpo. La forza che il dito indice (con la parte mediana della falange) deve esercitare sul grilletto, dovrà per quanto più possibile essere di tipo, costante, lineare ed uniforme, proprio al fine di impedire scostamenti dell'arma rispetto al punto mirato.

4.2 Estrazione dell'arma dalla fondina

La corretta estrazione dell'arma dalla fondina è una procedura tecnica da eseguire secondo un preciso protocollo che, per comodità appare utile suddividere in fasi distinte, al fine di garantirne un'efficacia sia sotto il profilo della sicurezza che della finalità operativa.

È bene ricordare che i passaggi da compiere per estrarre l'arma prescindono dalle varie tipologie di fondine da cintura (v. sez. II^) utilizzate, che risultano essere le più diffuse.

FASI dell'estrazione.

1. PRESA dell'arma
2. ESTRAZIONE dell'arma
3. ROTAZIONE dell'arma
4. SPINTA (a 1 o 2 mani).

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

1. PRESA dell'arma

la mano debole dovrà restare aderente allo sterno

Occorre una presa salda e definitiva prima di estrarre l'arma dalla fondina

2. ESTRAZIONE dell'arma

Quando la verticalità della fondina lo consente occorre tirare verso l'alto la pistola, fino a far uscire la bocca dell'arma dalla bocca della fondina. Il dito indice dovrà essere ben disteso FUORI dalla guardia del grilletto.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

3. ROTAZIONE dell'arma

Non appena possibile (v. p.to 2) l'arma deve ruotare subito in avanti verso il bersaglio. L'arma sarà in tal modo già pronta per un eventuale utilizzo.

4. SPINTA dell'arma.

È necessario spingere l'arma verso il bersaglio in modo da poter utilizzare gli organi di mira della pistola impugnando l'arma a 1 o 2 mani, laddove le condizioni di tempo e di luogo lo consentano.

Spinta con una mano

Spinta a due mani

in movimento verso il bersaglio

Note:

Terminata l'azione occorre, rispettando le regole della sicurezza, riportare la pistola in condizione "sicura" (abbattere il cane o inserire la sicura se presenti) in seguito, avendo cura di non passare mai con parti del proprio corpo davanti alla volata dell'arma e procedendo in maniera inversa all'estrazione, riporre la stessa in fondina verificando che questa sia libera da eventuali impedimenti del vestiario.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4.3 Posizioni di tiro con arma corta

In contesto operativo, non è realistico parlare di posizioni di tiro *standardizzate*, posto che l'operatore viene a trovarsi a impiegare l'uso dell'arma nella posizione che in quel momento gli è dato di assumere dalle condizioni ambientali.

Per scopi didattici, le posizioni di tiro più utilizzate, ai fini di un impiego efficace dell'arma sono le seguenti:

a. in piedi:
   a.1 Posizione Weaver-Chapman;
   a.2 Posizione Isoscele

b. in ginocchio:
   b.1 sagittale
   b.2 seduta
   b.3 con appoggio
   b.4 piazzata

a.1 Posizione Weaver-Chapman

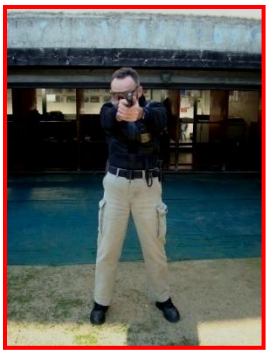
Questa posizione di tiro, nata alla fine degli anni 50 è considerata a tutt'oggi una delle più usate per il tiro in piedi: garantisce infatti adeguata stabilità, facilità di assunzione e abbandono sotto stress, assicurando altresì un minor ingombro di sagoma al fuoco avversario (se paragonata alla posizione Isoscele, di seguito).

Proiezioni a 360° Weaver-Chapman

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

a.2 posizione Isoscele

Questa posizione risulta in alcuni casi di più facile assunzione (soprattutto da parte di operatori poco esperti), poiché più istintiva; di contro essa espone maggiormente la sagoma umana al tiro avversario e può non consentire un adeguato controllo del rinculo a tutto danno della cadenza di fuoco.



Proiezioni a 360° della Posizione Isoscele

b. in ginocchio

La posizione in ginocchio offre il vantaggio di ridurre il proprio ingombro di sagoma, durante il tiro da fermo, così come di sfruttare eventuali ripari ambientali nonché di effettuare tiri mirati sino a distanza medio-lunga.

Di seguito alcune varianti (foto b 1-2-3-4) delle quattro possibili posizioni in ginocchio che, possono assumersi, anche in relazione alla conformazione fisica dell'operatore.

b.1 sagittale *b.2 seduta*

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

b.3 con appoggio

b.4 piazzata

4.4 Posizioni di tiro con arma lunga in piedi.

La posizione di tiro con arma lunga deve tenere in considerazione la particolare conformazione dell'arma e, soprattutto, il suo elevato rinculo; pertanto l'operatore dovrà adeguatamente improntare la sua postura avanzando il proprio baricentro sulla gamba anteriore per meglio "compensare" gli effetti del rinculo.

Proiezioni a 360° della posizione in piedi con arma lunga

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4.5 Posizioni di tiro con arma lunga in ginocchio

a. Sagittale
b. Piazzata

a. Sagittale

Vantaggi: Velocità di assunzione della posizione; relativa esposizione del corpo al fuoco avversario.

Svantaggi: Scarso controllo del rinculo

Proiezioni della posizione Sagittale

b. Piazzata

Vantaggi: Massimo controllo del rinculo

Svantaggi: Difficoltà nell'acquisizione e abbandono della posizione. Ampia esposizione del corpo al fuoco avversario.

Proiezioni della posizione Seduta

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4.6 Tecniche di porto dell'arma lunga e utilizzo della cinghia.

Le principali modalità di porto con cinghia delle armi lunghe finalizzata all'eventuale utilizzo sono:

a. c.d. *american carry*

b. c.d. *african carry*

a. porto *american carry.*

Il porto *american carry,* può incontrare un limite con l'eventuale presenza di fondine o altro equipaggiamento presente sulla persona.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

b. porto *african carry.*

Il porto african carry incontra il suo limite nel volgere la volata dell'arma in basso, esponendola a urti e occlusioni della canna.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4.7 Il tiro con il giubbotto antiproiettile (G.A.P.)

Il G.A.P. rappresenta un dispositivo di protezione individuale di cui sono muniti gli operatori.

L'impiego di un'arma lunga o corta unitamente ad esso, peraltro, comporta significative limitazioni nei movimenti che impongono variazioni alle tecniche di tiro sopra viste.

La conformazione evidenziata riduce la mobilità

Anche con l'arma lunga la mobilità risulta limitata: la mano debole non riesce ad afferrare l'astina

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

4.8 L'inceppamento

L'inceppamento è un malfunzionamento dell'arma, che può essere dovuto a:

- INCURIA DELLA PROPRIA ARMA
- ATTREZZATURA NON IDONEA
- ARMA DANNEGGIATA
- MUNIZIONAMENTO DIFETTOSO
- SFORTUNA

Per risolvere l'inceppamento, è necessario ripetere le corrette manipolazioni al fine di non dover essere costretti a "pensare" operando nel modo più sicuro ed efficace in una simile situazione di difficoltà.

Le tecniche di manipolazione che saranno di seguito illustrate dovranno tener conto del contesto ambientale nelle quali potrebbero verificarsi (poligono, contesto operativo/professionale).

- **INCEPPAMENTO PER LE ARMI CORTE**

LA TECNICA "tap 'n' rack" (colpisci e tira)
Questa tecnica prende il nome dai suoni delle azioni necessarie a risolvere la gran parte degli inceppamenti:

- *TAP* (colpire la base del caricatore)
- *RACK* (scarrellare) ruotando verso destra l'arma (*flip*), per sfruttare la gravità e gli organi di espulsione
- *BANG* (fuoco)

GLI INCEPPAMENTI PIU' COMUNI

- *MISSFIRE* (tipo 1: *mancato sparo*)
- *STOVE PIPE* (tipo 2: *tubo di stufa*)
- *DOUBLE FEED* (tipo 3: *doppia alimentazione*)
- *FAILURE TO GO* (tipo 4: *blocco carrello*)

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

MISSFIRE

SINTOMI	CAUSE
• Tirando il grilletto (anche più volte) il colpo non parte	• Innesco difettoso • Caricatore mal inserito e mancata alimentazione: camera di cartuccia vuota

- **MISSFIRE 1-2**

Il colpo non parte tirando il grilletto

TAP e flip

- **MISSFIRE 3-4**

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

STOVE-PIPE

SINTOMI	CAUSE
• Grilletto a vuoto • Carrello otturatore parzialmente aperto • Bossolo incastrato tra vivo di culatta e otturatore	• cartuccia poco potente • presa dell'arma poco salda • Estrattore o espulsore difettosi

- **STOVE-PIPE 1-2**

SINTOMO

TAP e flip

STOVE-PIPE 3-4

Rack e flip

bang

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

DOUBLE FEED

SINTOMI	CAUSE
• Grilletto a vuoto • Carrello otturatore parzialmente aperto • Nuova cartuccia che preme contro il fondello del bossolo non espulso e ancora in camera di cartuccia	• Bossolo deformato incastrato in canna • Estrattore difettoso • Labbra caricatore difettose

DOUBLE FEED 1-2

SINTOMI

Arretrare il carrello otturatore e bloccarlo aperto con leva blocco/sblocco carrello

DOUBLE FEED 3-4

Strappare via il caricatore

RACK e flip

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

DOUBLE FEED 5-6

Inserire il nuovo caricatore

TAP

DOUBLE FEED 7-8

RACK

BANG

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

FAILURE TO GO

SINTOMI	CAUSE
• il carrello non scorre	• Bossolo fuori quota incastrato in canna

FAILURE TO GO 1-2

Carrello bloccato

La mano debole assume la presa sul carrello con la mano "a ponte", e la mano forte abbandona la presa

FAILURE TO GO 3-4

La mano forte imprime energiche spinte all'impugnatura

Fino a sbloccare il complesso canna/carrello

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

- INCEPPAMENTO PER LE ARMI LUNGHE

Mentre si è potuto offrire all'utenza un metodo universalmente valido per la risoluzione degli inceppamenti con tutte le armi corte presenti sul mercato, le molteplici differenze costruttive della armi lunghe sia a canna liscia che rigata renderebbero didatticamente dispersivo illustrare in questa sezione una trattazione analoga a quella precedentemente sopra esposta.

- INCEPPAMENTO PER I REVOLVER.

La connaturata struttura e funzionalità dei revolver, come descritte nella seconda sezione, rendono queste armi poco soggette ad una rapida risoluzione degli inceppamenti cui possano andare incontro.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.

RINGRAZIAMENTI

L'Unione Italiana Tiro a Segno ringrazia tutto il Consiglio Direttivo UITS per aver fatto realizzare il Vademecum per l'attività Istituzionale dai propri Formatori Istituzionali UITS:

Marco Castellini, Salvatore Giardina, Pierluigi Pucci, Flavio Ravasi.

Tutto il materiale contenuto nella presente pubblicazione è tutelato da copyright e non può essere riprodotto in nessuna sua forma, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta di UITS.